



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

TRENTINO

**PROGRAMMA
DI SVILUPPO PROVINCIALE
DELLA XVI LEGISLATURA**

Linee guida

17 maggio 2019

Il documento è stato elaborato, in stretto raccordo con gli Assessorati, in collaborazione con la Direzione Generale, i Dipartimenti e le Unità di missioni strategiche della Provincia, con il supporto tecnico-scientifico di membri del Comitato per la modernizzazione del sistema pubblico e per lo sviluppo e l'affiancamento di TSM - Trentino School of Management.

Prefazione

Se adottiamo le logiche della politica, dove i climi collettivi cambiano ogni giorno, cinque anni sembrano un tempo spropositato, un'eternità. Se adottiamo quelle dei cicli sociali ed economici, cinque anni sono davvero pochi, la frazione di un percorso decisamente più lungo, soprattutto se consideriamo gli aspetti strutturali. Con la logica del Programma di Sviluppo Provinciale – così come prevista dalla legislazione della Provincia autonoma di Trento – cinque anni appaiono come una ragionevole mediazione tra le esigenze quotidiane, non solo della politica, e i grandi processi che, pur nelle accelerazioni di questa nostra epoca, hanno bisogno di respiro lungo, di quella visione anticipatrice indispensabile per non trovarsi, impreparati, a subire il futuro.

Questo non significa illudersi di poter preordinare dinamiche che sono non solo imprevedibili, ma anche in larga parte estranee alle nostre reali possibilità di intervento: illusione che non ha mai dato grandi risultati, neppure in tempi più favorevoli.

Più semplicemente significa prendere atto di quanto è già sotto i nostri occhi, ma che ci ostiniamo a non considerare e a non affrontare. E questo è possibile solo incontrando e ascoltando la gente: chi i problemi li vive e chi le opportunità le vede.

Ma significa anche fornire un orizzonte, mete possibili, soluzioni concrete, ragioni per aver voglia di investire sulla realtà di oggi, in modo fiducioso, profittevole e con lo sguardo rivolto al futuro.

Tutto questo, ed è l'anima del Programma di Sviluppo Provinciale della sedicesima Legisla-

tura, puntando sul valore del capitale umano e sulla capacità di crescita di un territorio pregiato, responsabile, operoso e dotato di uno strumento di progresso formidabile: l'Autonomia di cui meritatamente gode e di cui è necessario tutelare e potenziare lo speciale assetto istituzionale, le ampie competenze e le risorse necessarie per esercitarle.

Una prospettiva che potrà dare i risultati attesi solo se il governo dell'Autonomia saprà restituire alla comunità trentina e alle sue espressioni più vitali la fiducia che la stessa comunità gli ha democraticamente riconosciuto con il voto. Impegno, questo, che è alla base di ogni scelta e di ogni azione di questa Giunta provinciale e della maggioranza che la sostiene.

Tutto questo non significa solo un'Autonomia più efficiente, snella e orientata al fare, ma anche capace di affidarsi alla comunità, economica, sociale e culturale, responsabilizzandola e aprendo spazi, mantenuti impropriamente nelle mani pubbliche. Come significa pensare anche ad un Trentino capace di valorizzare tutte le sue risorse, quelle delle valli e delle città, quelle di tutte le generazioni, quelle dei molti protagonisti della vita economica e comunitaria. E dovrà farlo pensando ai "sempre nuovi" significati che assumono i suoi fondamentali: un'identità territoriale solida ma non chiusa, una convivenza civile e sicura, un'economia vocata a produrre ricchezza e benessere, un ambiente tutelato e vivibile, una visione dell'oggi aperta al futuro.

*Il Presidente
della Provincia autonoma di Trento*
Maurizio Fugatti

Indice

Prefazione	3
Introduzione	7
parte prima	9
<hr/>	
1. Contesto, fondamenti e prospettive	11
2. Gli orizzonti del cambiamento	13
3. Quattro grandi vocazioni	15
3.1 Vocazione territoriale	16
3.1.1 Favorire l'appartenenza e il senso civico	17
3.1.2 Considerare le ricadute sul territorio	17
3.1.3 Promuovere la sicurezza in ogni ambito	18
3.1.4 Favorire lo sviluppo sostenibile	18
3.2 Vocazione generativa	19
3.2.1 Creare valore	19
3.2.2 Attivare risorse aggiuntive	20
3.2.3 Innovare ad ogni livello	20
3.3 Vocazione compositiva	21
3.3.1 Convergere a più dimensioni	21
3.3.2 Tutelare la montagna	22
3.3.3 Riequilibrare il rapporto tra pubblico e privato	22
3.3.4 Costruire equità	23
3.4 Vocazione facilitante	23
3.4.1 Delegificare e deregolamentare	24
3.4.2 Snellire i processi	24
3.4.3 Cultura del servizio	25
3.4.4 Informatica su misura	25

Aree strategiche, obiettivi e strategie	29
1. Per un Trentino della conoscenza, della cultura, del senso di appartenenza e delle responsabilità ad ogni livello	30
1.1 I nostri obiettivi di medio-lungo periodo	31
1.2 Le strategie	32
2. Per un Trentino che fa leva sulla ricerca e l'innovazione, che sa creare ricchezza, lavoro e crescita diffusa	38
2.1 I nostri obiettivi di medio-lungo periodo	39
2.2 Le strategie	40
3. Per un Trentino in salute, dotato di servizi di qualità, in grado di assicurare benessere per tutti e per tutte le età	53
3.1 I nostri obiettivi di medio-lungo periodo	54
3.2 Le strategie	55
4. Per un Trentino dall'ambiente pregiato, attento alla biodiversità e vocato a preservare le risorse per le future generazioni	64
4.1 I nostri obiettivi di medio-lungo periodo	65
4.2 Le strategie	66
5. Per un Trentino sicuro, affidabile, capace di prevenire e di reagire alle avversità	70
5.1 I nostri obiettivi di medio-lungo periodo	71
5.2 Le strategie	72
6. Per un Trentino di qualità, funzionale, interconnesso al suo interno e con l'esterno	75
6.1 I nostri obiettivi di medio-lungo periodo	76
6.2 Le strategie	77
7. Per un Trentino Autonomo, con istituzioni pubbliche accessibili, qualificate e in grado di creare valore per i territori e con i territori	80
7.1 I nostri obiettivi di medio-lungo periodo	81
7.2 Le strategie	82

Introduzione

Il Programma di Sviluppo Provinciale (PSP) rappresenta il documento di programmazione generale della Provincia, un quadro di riferimento per la predisposizione di tutti gli strumenti di programmazione provinciale.

Viene redatto all'inizio di ogni legislatura e ha il compito di tradurre gli orientamenti politici, contenuti nel Programma di legislatura a cui si collega, in un documento organizzato in obiettivi di medio e lungo periodo e strategie – adeguato ai fini di governo delle politiche e dell'organizzazione.

Gli obiettivi rappresentano i traguardi che l'Amministrazione si prefigge di raggiungere per realizzare con successo la propria missione, e presentano un elevato grado di rilevanza, per conseguire lo sviluppo economico, il riequilibrio sociale e disegnare gli assetti territoriali in un orizzonte temporale di almeno dieci anni.

Le linee guida descrivono gli indirizzi su cui costruire il Programma di Sviluppo della nostra Provincia e constano di due parti.

La parte prima è dedicata alla descrizione dei criteri di fondo che guideranno la stesura del PSP, declinati a loro volta in quattro vocazioni, ciascuna connotata di principi generali, da tenere sempre presente nella definizione delle possibili strategie per raggiungere gli obiettivi strategici.

La parte seconda, in coerente raccordo con le quattro vocazioni, nella loro duplice valenza di punti di riferimento da cui muovere e di grandi orizzonti a cui tendere, raccoglie gli obiettivi di medio-lungo periodo e le strategie, organizzati in sette aree strategiche, che hanno l'ambizione di voler alimentare un confronto permanente tra tutti i protagonisti della vita collettiva: la politica, le istituzioni, le espressioni più rappresentative della cultura, della società, dell'economia, del territorio, della cittadinanza delle aree urbane e delle valli.



parte prima



1. Contesto, fondamenti e prospettive

L'Autonomia del Trentino affonda le sue radici nella storia di un territorio dalla posizione geografica del tutto peculiare, a cavallo fra mondo italiano e tedesco. Una storia di sviluppo sussidiario, solidale, tradottosi in una cultura economica capace di coniugare vocazioni alpine e cooperativismo, valorizzazione delle tradizioni locali e apertura all'esterno. Una storia caratterizzata da una spiccata attitudine all'autogoverno, dalla stretta collaborazione fra le diverse realtà istituzionali e sociali della comunità, dalla progressiva evoluzione verso un'Autonomia sempre più compiuta e più diffusa. Dimensione storica e collocazione geografica si intrecciano dunque nell'essere il Trentino "cerniera tra culture" lungo il corridoio del Brennero, arricchita dalla presenza di minoranze linguistiche e dalla sua proiezione europea, in particolare verso il mondo di lingua tedesca. La valorizzazione di questa storia, della cultura che ha generato e che ha guidato il Trentino fino ai giorni nostri, è condizione indispensabile per potenziare la sua capacità di dialogare con i suoi diversi interlocutori, lo Stato italiano, l'Euregio, Eusalp e le istituzioni europee prima di tutto.

Cultura condivisa, coscienza di ciascun attore di essere parte di una comunità, l'autogoverno concepito come patrimonio collettivo, diffuso ad ogni livello, hanno reso il Trentino dialogico e aperto alle sfide, così come alle opportunità, che il contesto pone.

È innanzitutto a partire da qui, da un'esperienza culturale e comunitaria plurisecolare, che possono essere ripensate le modalità con cui costruire e consolidare l'Autonomia e il suo sviluppo. Una cultura sussidiaria e solidale implica attenzione allo specifico locale, compresi quegli aspetti ambientali – e sono molti – che fanno del Trentino un territorio di elevata qualità. Territorio e cultura vanno qui di pari passo, si compenetrano e si alimentano a vicenda. Un "uso" del territorio e dei suoi giacimenti ambientali che prescindendo dai valori culturali, privo cioè della considerazione che spetta ad un bene comune, da custodire e trasmettere alle nuove generazioni, ne riduce qualità e vivibilità. L'idea di ricomporre e innovare l'identità trentina, la sua cultura, la sua vocazione alla sussidiarietà e alla responsabilità, senza un nesso equilibrato e coerente con il territorio, sarebbe pura astrazione.

Da dove partire, dunque? In primo luogo dai contesti in cui la cultura della comunità prende forma. Da un lato, le istituzioni educative e formative: la scuola e la formazione professionale in ogni loro espressione ed articolazione, pubblica o paritaria, l'università e le altre agenzie educative. Dall'altro, l'istituzione familiare, il pilastro su cui poggia il processo di maturazione dei giovani, in cui prendono forma i tratti di una personalità aperta, tenace nella ricerca di opportunità di crescita, capace di sintonizzarsi con i cambiamenti in atto, tanto rapidi quanto "globali", sulle linee ispirate a cooperazione e sussidiarietà che da sempre caratterizzano il nostro Territorio.

In un mondo in rapido cambiamento, un'attitudine innovativa, radicata su una precisa coscienza della propria cultura, è indispensabile.

È in questo contesto che si può immaginare un ulteriore importante scatto in avanti dell'economia trentina, nei suoi diversi ambiti:

- nell'agricoltura, riconoscendone il valore ad un tempo economico e identitario, di presidio della montagna e di risorsa fondante e pregiata dell'industria agro-alimentare;
- nell'industria, sia nelle punte più elevate, orientate all'innovazione e all'*export*, sia nelle produzioni più tradizionali, così da dare un ulteriore impulso alla produzione di ricchezza, alla crescita del lavoro e del benessere;
- nell'artigianato, che nelle sue diverse espressioni – produzione di beni e servizi, artigianato artistico e così via – svolge una funzione fondamentale anche per la sua capacità di essere diffuso capillarmente sull'intero territorio;
- nei servizi, sia quelli portanti del turismo e del commercio, ad un tempo fonti di lavoro e di reddito e importanti presidi territoriali, sia quelli più innovativi e di supporto all'evoluzione della società e dell'economia;
- nella capacità di innovare ed innovarsi costantemente in campo tecnico, organizzativo e culturale.

In questa prospettiva, è essenziale che l'apparato amministrativo della Provincia autonoma e dei suoi enti e società sia costantemente impegnato a perseguire obiettivi di sempre maggiore efficienza, efficacia, economicità e attenzione ed apertura ai bisogni di cittadini e utenti. Solo in questo modo il sistema autonomistico potrà dispiegare con pienezza il proprio ruolo di indirizzo e supporto dello sviluppo sociale, economico e territoriale della realtà trentina.

2. Gli orizzonti del cambiamento

Per rispondere con pienezza di significati e di effetti ai nuovi orientamenti del governo dell'Autonomia del Trentino, nella formazione del Programma di Sviluppo Provinciale (PSP) della XVI Legislatura si è ritenuto essenziale un cambio di orizzonte, sia nell'impostazione che nel metodo. Un cambiamento non pregiudiziale, quindi attento a valorizzare ciò che di buono è stato realizzato, ma di prospettiva, per intervenire in modo coraggioso e lungimirante sugli aspetti, strutturali e funzionali, che non corrispondono più ai bisogni di crescita del Trentino di oggi, e ancor più di quello di domani. Il diverso orizzonte a cui siamo chiamati si fonda su tre criteri guida.

Il primo riguarda la necessità di far fronte in modo più coraggioso ed incisivo alle trasformazioni – politico-istituzionali, economiche, sociali, ambientali – che hanno investito e investono lo scenario globale. Questo impone una decisa ripresa di protagonismo da parte della realtà trentina, sia privata che pubblica, e uno sforzo eccezionale per rendere sempre più efficiente, qualificato, integrato e orientato ai bisogni della gente e delle imprese il sistema Trentino. Per consentire che questo grande sforzo abbia successo, ed è il secondo criterio guida, è necessario tenere conto che la società, in particolare quella trentina, è sempre meno disposta a farsi governare dall'alto con azioni prescrittive, non discusse e non condivise. È la ragione che rende irrinunciabile l'ascolto costante di tutti i soggetti direttamente e indirettamente interessati, singoli e collettivi, cioè di tutti i portatori di interesse, di tutte le aziende e di ogni cittadino. Lo sviluppo a cui vuole tendere il governo provinciale non è di conseguenza il risultato di un "comando" impartito dal vertice, bensì l'esito di un processo che alterna continuamente ascolto e proposta, creando dialogo, tessuto connettivo, reti ed integrazione sia verticale che orizzontale tra gli elementi del sistema.

Il terzo criterio guida è quello di un responsabile "stacco" rispetto ad una impostazione programmatica ancora troppo legata ad un Trentino che non c'è più. Un Trentino dalle risorse abbondanti, che poteva permettersi di aprirsi al nuovo senza ridiscutere il vecchio, di aggiungere, senza scegliere su quali priorità puntare, di mantenere posizioni consolidate, senza sufficienti garanzie di utilità, di opportunità e di sostenibilità nel medio periodo. Una simile ambiziosa prospettiva richiede un grande ripensamento dei modi più adeguati e produttivi di reinvestire il patrimonio collettivo di cui siamo diffusamente dotati, esercitando il difficile compito di conciliare, e non di contrapporre, gli interessi di oggi e quelli di domani, la tradizione e l'innovazione, la produttività e la solidarietà, la tutela e l'utilizzo delle risorse naturali. Reinvestire questo patrimonio collettivo significa, in altre parole, puntare con decisione su un'Autonomia della responsabilità condivisa e attiva e non su un'Autonomia in cui prevalgano le logiche pubbliche e le rendite di posizione.

In tutto questo alla Provincia compete una nuova responsabilità, quella di tornare ad essere – quasi un richiamo alle origini – vero ente di governo, di programmazione delle scelte e di orientamento generale. Un'entità territoriale capace di discernere tra i compiti propri di un'istituzione “esponenziale” e il ruolo richiesto alla Comunità, sociale in primo luogo, ma anche economica. Solo così si potrà tornare a distinguere le rispettive responsabilità, liberando spazi vitali occupati nel tempo dal pubblico, in un crescendo di competenze non sempre correttamente interpretate a favore di chi intende intraprendere, innovare, in una parola “mettersi in gioco”. Un gioco non a somma zero ma a somma positiva.

Governare responsabilizzando potrebbe essere il “motto”, ovvero il tratto innovativo e distintivo del PSP della XVI legislatura. La Provincia, in virtù del ruolo e dei poteri ad essa conferiti dall'Autonomia, deve promuovere l'evoluzione della società, favorendo al contempo il libero dispiegarsi delle energie e delle potenzialità presenti al suo interno, consolidando quel senso di responsabilità necessario a perseguire uno sviluppo equilibrato e armonico.

3. Quattro grandi vocazioni

Le vocazioni che vanno declinate secondo i criteri indicati sono quattro.

La prima, e fondamentale, è la vocazione territoriale, perché il territorio va al tempo stesso colto, difeso, alimentato e condiviso, favorendo le necessarie ricadute economiche e sociali che da esso possono derivare, per non disperdere le sue potenzialità nel mare dei rapporti globali.

Bisogna valorizzare la capacità del territorio di mantenere, condividere ed accrescere lo spirito di appartenenza e quella cultura, positiva e costruttiva, che proviene dalla tradizione. Una cultura fatta di senso civico, di impegno responsabile e attivo, di rispetto reciproco, di amore per la propria terra.

Il Trentino per essere attrattivo e promettente ha bisogno di sicurezza. Sentirsi sicuri in casa propria e nel territorio in cui si vive è un'esigenza imprescindibile, necessaria ad ogni livello, nei rapporti tra persone, nell'accesso ai servizi pubblici, negli equilibri ecologici.

Per far sì che il territorio si sviluppi, il nuovo PSP deve coltivare in secondo luogo una vocazione generativa e perciò essere capace di accrescere il valore di tutte le sue componenti, personali, sociali, economiche e territoriali. Senza la capacità di generare il "nuovo", in maniera non fine a se stessa, ma per rispondere ai mutamenti dello scenario in cui il Trentino è collocato, la vocazione territoriale sarebbe solo una bandiera, una testimonianza o, peggio, un mero bene di consumo. Tanto più che tocca ad ogni generazione accogliere, ma anche mettere a frutto, innovandola, l'eredità ricevuta, così da accrescerne il valore per le generazioni che a loro volta verranno.

La terza vocazione è quella compositiva, poiché la realtà economica e sociale di oggi ha sempre più bisogno di ricomporre le molte fratture che si sono ingenerate nel tessuto della convivenza. Così come ha bisogno di creare sinergie e ricercare economie di scala, necessarie per rendere sostenibili interventi e azioni. Ciò significa connettere e rendere più inter-funzionale il rapporto tra aree urbane, in particolare quelle insediate sulla valle dell'Adige, e valli periferiche, anche le più lontane. Il Trentino potrà crescere socialmente ed economicamente solo se il suo territorio crescerà insieme. E ancora, è essenziale che vengano ridisegnati, e ricomposti appropriatamente, i rapporti tra la dimensione trentina, anche al suo interno, e quella esterna, cominciando dall'Alto Adige e dalle relazioni transfrontaliere. Nei rapporti con Roma dovremo ricercare la massima collaborazione, ma in nessun caso a scapito delle nostre caratteristiche e delle nostre istanze. Così dovremo fare con l'Europa, per non subirne passivamente le decisioni e per aumentare, per quanto possibile, la nostra capacità di influenza, anche attraverso i necessari accordi. Sempre nella logica del ricomporre, dovrà essere anche ricercato il giusto equilibrio tra chi più ha

e chi meno ha, con spirito solidale, ma responsabilizzando tutte le parti in gioco e favorendo il giusto, e doveroso, equilibrio tra diritti e doveri.

L'ultima vocazione è quella facilitante. Se vogliamo veramente perseguire le tre grandi vocazioni citate, occorre anche promuovere un più facile e produttivo rapporto tra le istituzioni e i cittadini. Questo richiede regole più chiare e snelle e processi efficaci, efficienti ed economici, sostenuti da una cultura burocratica al servizio dei cittadini e delle imprese. L'informatica e le nuove tecnologie costituiscono un'occasione di ridisegno dell'intero sistema a patto che siano al servizio di cittadini e imprese ed occasione per creare ed offrire nuovi modelli partecipativi.

In coerente raccordo con queste quattro vocazioni, nella loro duplice valenza di punti di riferimento da cui muovere e di grandi orizzonti a cui tendere, per ciascuna di esse sono individuati i principi generali che ne articolano le specificità di campo e di indirizzo. Tutto questo nel contesto di un Programma di Sviluppo chiaro negli indirizzi ed utile, che ha l'ambizione di alimentare un confronto permanente tra tutti i protagonisti della vita collettiva: la politica, le istituzioni, le espressioni più rappresentative della cultura, della società, dell'economia, del territorio, della cittadinanza intera, delle aree urbane e delle valli.

3.1 Vocazione territoriale

È la prima e fondamentale vocazione. Il pregio ambientale, le risorse naturalistiche, i paesaggi montuosi e di valle, le grandi ricchezze – dall'acqua all'aria, dalla flora alla fauna – costituiscono un patrimonio prezioso ma delicato, che va tutelato e consegnato alla responsabilità delle comunità che lo vivono e che lo devono trattare con rispetto, valorizzandone l'attitudine a supportare una crescita sociale ed economica equilibrata e sostenibile. Il territorio va quindi difeso e alimentato, favorendo le necessarie ricadute economiche e sociali che da esso possono derivare e sforzandosi di non disperdere o dissipare le sue potenzialità nel mare dei rapporti globali. È necessario custodire e valorizzare adeguatamente la capacità del territorio di conservare uno spirito di appartenenza e al tempo stesso di alimentare una cultura, positiva e costruttiva, che proviene dalla tradizione, fatta di senso civico, di impegno responsabile e attivo, di rispetto reciproco, di amore per la propria terra. Ciò presuppone anche di soddisfare un legittimo bisogno di sicurezza.

3.1.1 Favorire l'appartenenza e il senso civico

Apparteniamo ad una realtà che è il risultato di una storia e di una cultura di cooperazione, di solidarietà e bene comune. Tale storia e tale cultura sono nate da una capacità innovativa nelle modalità di vita sociale, delle attività di lavoro, nel rapporto con le risorse ambientali e con il territorio. Recuperare oggi tale cultura significa mettere in moto un'analogha capacità innovativa, in grado di rispondere alle sfide e ai cambiamenti, sociali ed economici.

Anche per questo motivo rafforzare e far crescere tale senso di appartenenza è un'esigenza strategica, trasversale ad ogni iniziativa legata allo sviluppo sociale ed economico del Trentino.

L'appartenenza è strettamente connessa e interrelata al senso civico. Il civismo è dunque quell'insieme di comportamenti che generano un capitale sociale positivo, quella trama di fiducia senza la quale le dinamiche di cambiamento si bloccano. Infine, un comportamento "civile" e la conseguente fiducia rafforzano le basi della sicurezza e del senso di appartenenza.

3.1.2 Considerare le ricadute sul territorio

Centrale risulta, nel Programma di Sviluppo Provinciale, che ogni strategia tenga in considerazione le ricadute sul territorio. Le diverse dimensioni dell'intervento pubblico, così come ogni consistente azione da parte delle stesse istituzioni private (imprese, associazioni, cooperative), vanno pensate e misurate anche e soprattutto sulla base delle ricadute che generano, dei loro effetti sul territorio. Ciò vale per ogni ambito dell'intervento pubblico, dall'economia al sociale, dal territorio alle grandi opere e infrastrutture.

Un simile approccio non significa chiusura, anzi implica una modalità di svolgimento delle attività che aumenti simultaneamente capacità e importanza del dialogo con altre dimensioni e altri territori. Di particolare rilievo è la necessità di favorire una maggiore ricaduta territoriale delle attività di ricerca e sviluppo, con la conseguente promozione e incentivazione di nuove imprese innovative, in dialogo con altre realtà e vocate ad una maggiore integrazione.

3.1.3 Promuovere la sicurezza in ogni ambito

La sicurezza della comunità trentina deriva innanzitutto dalla capacità di favorire e sviluppare forme spontanee di controllo e gestione dello spazio/territorio da parte di coloro che vi abitano e ricomprende la messa a punto di interventi che ne garantiscano l'integrità a livello sociale, economico e ambientale. L'apporto delle comunità locali è dunque essenziale per la capacità di leggere il territorio e di individuare e segnalare i problemi in modo capillare, ma è importante anche perché crea e rafforza le reti sociali.

Fondamentali sono, in questa prospettiva, lo stato di salute e il radicamento territoriale dell'associazionismo e del volontariato. Essendo la sicurezza fattore costitutivo della qualità della vita e condizione di vivibilità, è necessario favorire la capacità del territorio (nelle aree urbane, ma anche nelle aree non urbane e di valle) di trattenere popolazione, garantendo la presenza di funzioni e di luoghi di aggregazione, l'animazione culturale, l'erogazione di servizi. Ciò vale sia per la sicurezza legata ai problemi di ordine pubblico derivanti dalla criminalità, sia per la sicurezza più propriamente connessa al territorio e al contesto ambientale.

3.1.4 Favorire lo sviluppo sostenibile

Il pregio e le particolarità dell'ambiente Trentino si identificano, innanzitutto, nelle caratteristiche di un territorio articolato e prevalentemente montano, orograficamente delicato, ricco di bellezze naturali, di biodiversità e di aree protette, valorizzate dal riconoscimento delle Dolomiti come Patrimonio Mondiale UNESCO. Questo rende essenziale e sempre più rigorosa la necessità di un modello di sviluppo sostenibile che consenta di preservare e di valorizzare uno straordinario habitat naturalistico e paesaggistico, pensando in particolare all'eredità da lasciare alle future generazioni. Il tutto nel rispetto degli impegni assunti a livello internazionale con la sottoscrizione dell'Agenda 2030, in armonia con la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e, localmente, con gli esiti degli Stati Generali della Montagna. Il valore della sostenibilità non è solo riferibile alla – pur fondamentale – valenza ambientale, ma va esteso con uguale intensità a tutti gli ambiti essenziali al nostro sviluppo. La sostenibilità deve di conseguenza rappresentare un valore irrinunciabile anche per la crescita equilibrata e diffusa della cultura, della qualità della vita, dell'economia e dell'intero sistema pubblico delle Autonomie del Trentino.

3.2 Vocazione generativa

La vocazione generativa reca in sé l'elevata ambizione di rivolgersi alla costruzione di progetti e processi nuovi, orientati alla produzione di ricchezza, non solo economica, ma sociale e valoriale, con particolare attenzione alla salute, al benessere e ai livelli di istruzione della popolazione. Il percorso generativo si realizza attraverso la diffusione di una cultura creativa e trasversale, che interessa tutti e che tocca ciascuna area della vita, ogni attività a sostegno dell'economia e del sociale. La diffusione di questo fattore culturale non si sostanzia solamente nelle imprese pronte a raccogliere le sfide del mercato globale, ma anche nella capacità delle organizzazioni e dei singoli individui di abbracciare innovazioni, nuove capacità e visioni strategiche che consentano di superare l'assistenzialismo, di porsi obiettivi di medio-lungo periodo, di abbandonare la ricerca della protezione, di uscire dall'ordine prestabilito e rassicurante per rivolgersi a un mondo nuovo. Contestualmente, è necessaria una ripresa forte della capacità di sperimentazione, sia nell'ambito pubblico, chiamato a coltivare con coraggio una funzione avanzata di "Laboratorio", sia nella realtà privata, dove, accanto all'iniziativa delle imprese, deve essere rinforzata la capacità di costruire reti e alleanze, di creare sistemi più competitivi ed integrati, di ricercare bacini di utenza più appropriati alle singole produzioni e ai servizi offerti.

3.2.1 Creare valore

La creazione di valore come volano fondante di sviluppo sociale, economico e ambientale deve considerare tutti gli aspetti della convivenza e deve agire positivamente sul capitale umano, sull'economia, sul territorio e sulle dinamiche demografiche.

Solo un'azione forte e coordinata su tutti gli ambiti e su tutti i soggetti che possono agire sulla produzione di valore sarà in grado di far crescere ulteriormente il Trentino, sia in capacità competitiva che in qualità della convivenza, capitalizzando beni collettivi fondamentali come la salute, l'istruzione e il benessere. È pertanto necessario, in primo luogo, "centrare" l'investimento sulle persone, per favorire la permanenza delle stesse in attività presenti sul territorio. Occorre al contempo un miglioramento dell'attrattività dell'economia e del territorio. Nel primo caso, supportando i settori di produzione ad alta qualità che intrattengono rapporti con i mercati esteri per aumentarne la competitività e attraverso modalità idonee a favorire l'innovazione di processi e prodotti, la ricerca di adeguate economie di scala e l'accesso al credito. Nel secondo caso, sviluppando un'azione strategica, che investa i delicati temi della protezione dell'ecosistema e quelli "vitali" del mantenimento della popolazione nelle valli periferiche e in montagna.

Non ultimo, andranno rilanciate le politiche della natalità, del supporto alle famiglie, dei servizi alla prima infanzia, dell'avviamento dei giovani alla vita adulta e al lavoro.

3.2.2 Attivare risorse aggiuntive

È ragionevole ritenere che le risorse a disposizione della finanza provinciale saranno in prospettiva scarse rispetto ai fabbisogni di spesa, sia corrente che di investimento. Questo richiede un'azione coraggiosa e di lungo respiro, sviluppata su più livelli. Innanzitutto è necessario perseguire un rafforzamento dell'autonomia finanziaria della Provincia – in particolare introducendo nell'ordinamento statutario una clausola di “neutralità finanziaria” – al fine evitare gli impatti negativi sulle entrate provinciali derivanti da manovre statali finalizzate a ridurre i gettiti fiscali che incidono sui volumi dei tributi erariali e dei tributi propri devoluti. In secondo luogo è indispensabile da un lato contenere la spesa attraverso adeguate azioni di efficientamento e di miglioramento, senza però compromettere qualità e consistenza dei servizi. Dall'altro promuovere e attivare iniziative ricorrendo ad esempio a forme di finanziamento da parte dell'Unione Europea e ad un maggior coinvolgimento di risorse esterne alla finanza provinciale, in particolare per il finanziamento degli investimenti.

3.2.3 Innovare ad ogni livello

L'Italia ha smesso di crescere a ritmi coerenti con quelli europei e la causa è stata solo in parte la crisi economica. La difficoltà maggiore è data dal deficit di innovazione e dal sopravvivere di oligopoli che frenano la competitività.

Da questo punto di vista il Trentino ha reagito con consistenti investimenti in ricerca, che hanno sortito risultati importanti e di eccellenza, ma la cui ricaduta in termini di capacità di innovazione del tessuto economico non è stata all'altezza delle aspettative. L'innovazione deve essere un agente sempre più capace di stimolare e accelerare la reazione alle nuove condizioni economiche, tecnologiche e sociali determinate dalla globalizzazione, attraverso un'azione convergente di tutti i soggetti direttamente o indirettamente interessati verso l'integrazione di sforzi, processi e strategie.

La necessità di cogliere le sfide poste da questi cambiamenti richiede l'adozione di politiche adeguate, volte a creare condizioni più favorevoli all'attività di impresa e dirette a rafforzare quegli elementi che legano le imprese e le attività ad alto valore aggiunto al tessuto locale. Allo stesso tempo, è indispensabile elevare gli standard delle attività di ricerca e connettere in modo più efficace ed esteso i prodotti della ricerca con i processi innovativi, anche sfruttando gli strumenti messi a disposizione dall'Unione Europea per facilitare il trasferimento di conoscenze dalla ricerca alle aziende.

3.3 Vocazione compositiva

In un mondo dove crescono le tendenze disgreganti e le spinte antagoniste e conflittuali, appare quanto mai necessario ri-orientare l'azione comune su orizzonti di connessione, che consentano di favorire la coesistenza di istanze diverse, ma bisognose di un maggiore raccordo o di ridurre distanze e squilibri. Questo vale nei rapporti tra locale e globale, dove è necessario trovare le tecnologie ed i modi più appropriati per competere sul mercato aperto senza perdere la propria specificità culturale, sociale ed economica. Vale nel rapporto, delicato, tra fondo valle e montagna, rilanciando quella valenza complementare e sinergica che enfatizza positivamente i rispettivi punti di forza e minimizza quelli di debolezza. Vale per il rapporto tra pubblico e privato dove l'invadenza del primo, talvolta ancora eccessiva, va contenuta, ma soprattutto qualificata, con l'obiettivo di rinforzare e di rendere sempre più inter-funzionale il rapporto tra i due livelli. Vale infine, ma non certo per importanza, per la necessità di ridurre le distanze tra chi ha di più, in termini di capacità e mezzi, materiali e immateriali, e chi ha di meno, nell'intento di costruire una comunità più equilibrata e a misura di persona.

3.3.1 Convergere a più dimensioni

Il paradigma centro/periferia va innanzitutto applicato al "decentramento" del Trentino rispetto ad altri "centri", quali le aree più forti e competitive dal punto di vista economico o i "centri" del potere politico, nazionale e internazionale. Ridurre le distanze, le diseguaglianze e le distorsioni prodotte da questo disallineamento richiede tempo e una strategia a più dimensioni. In primo luogo va rafforzato il rapporto di collaborazione con la Provincia autonoma di Bolzano, cui vanno accompagnate alleanze con le Regioni limitrofe (Lombardia e Veneto), con le altre autonomie speciali, con i territori a nord e a sud del Brennero (Euregio) e quelli con cui è condiviso il patrimonio alpino (EUSALP). Non meno importante risulta potenziare i rapporti con lo Stato centrale e con gli organismi dell'Unione Europea, sia per consentire una maggiore presenza nelle dinamiche che riguardano le Regioni, sia per rafforzare la capacità di presidio degli interessi del Trentino in Europa.

Il fenomeno del rapporto centro/periferia riguarda anche i rapporti interni al Trentino, dove è necessario evitare che le centrali più forti, le aree urbane e la stessa Provincia autonoma depotenzino il protagonismo e la capacità operativa delle aree periferiche e delle istituzioni sub-provinciali: i Comuni in particolare. Una specifica attenzione va riservata anche alle tematiche della gestione associata dei Beni Comuni.

3.3.2 Tutelare la montagna

Il Trentino deve crescere in tutte le sue componenti territoriali, ciascuna secondo la sua vocazione e le sue qualità: questa concezione considera la montagna dentro il sistema provinciale e non la racchiude in un confine. Attraverso l'ascolto dei suoi territori, il Trentino deve affrontare le sfide del futuro per ricercare delle risposte possibili ai bisogni di chi vive in montagna, per evitare lo spopolamento delle valli e per accrescere l'attrattività e la vivibilità delle zone periferiche. Tutto questo richiede di ripensare il governo complessivo del territorio trentino e di trovare per le aree periferiche le modalità più opportune per garantire la soggettualità politica dei municipi da un lato e la qualità e la quantità dei servizi erogati dall'altro.

La montagna vive se riusciamo a garantire "vita" alla montagna ecco perchè le politiche a sostegno della natalità e quindi dei progetti di vita della famiglia devono tener conto della marginalità territoriale del comune in cui la famiglia risiede. Richiede allo stesso tempo di rafforzare le reti di collegamento e i livelli di infrastrutturazione, così da rendere più sicuro il territorio e più agevoli le connessioni con il fondovalle e tra valle e valle. È inoltre necessario proseguire negli investimenti sulle reti in fibra ottica e sulla digitalizzazione del territorio, per rinforzare la capacità competitiva e ridurre gli svantaggi localizzativi tra chi abita e lavora nelle aree urbane e chi abita e lavora nelle zone periferiche.

3.3.3 Riequilibrare il rapporto tra pubblico e privato

È necessario rendere attivo e più fruttuoso il rapporto tra privato e pubblico, responsabilizzando maggiormente il primo e contenendo i rischi di dipendenza dal pubblico. In questa prospettiva va promosso il ruolo dei privati, a cominciare dalle imprese come soggetti titolari della produzione della ricchezza, nel rispetto ed ancor più nell'assunzione anche della responsabilità sociale dell'essere parte a tutti gli effetti della comunità. Contestualmente deve essere rivalutato lo spazio del mercato, anche nell'espletamento di servizi pubblici, così da liberare risorse da destinare agli investimenti pubblici di medio e di lungo periodo in favore del territorio. Più in particolare, va favorito un maggior ricorso al partenariato pubblico-privato, nella realizzazione degli investimenti pubblici, previa attenta valutazione delle condizioni di fattibilità e convenienza. L'azione di riequilibrio riguarda sia i protagonisti pubblici sia quelli privati, da intendere, questi ultimi, non esclusivamente come aziende: l'Autonomia della Responsabilità deve coinvolgere anche le singole persone, le famiglie e le comunità. "La mano pubblica" deve quindi promuovere il riequilibrio verso il privato e deve proteggerne le fragilità effettive, accompagnandole verso una crescente auto-sostenibilità.

3.3.4 Costruire equità

Le politiche pubbliche devono porsi l'obiettivo dell'equità e dell'inclusività, in particolare attraverso azioni destinate ai soggetti fragili, rimuovendo gli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo della persona. Gli interventi sociali devono avere quindi come primo postulato quello di essere il più possibile inclusivi e normalizzanti, in particolare attraverso azioni destinate ai soggetti fragili, ma con lo scopo molto più ambizioso di migliorare la società intera. È a questo fine necessario assicurare alle persone in condizione di povertà o di particolare debolezza culturale e sociale un adeguato sostegno pubblico, sia per reagire a situazioni di bisogno, contingente o permanente, sia per prevenire e rimuovere le cause che generano tali bisogni. Al contempo, va garantita ai servizi sociali autonomia nel costruire piani locali e individualizzati, con il coinvolgimento del volontariato, del vicinato, della parentela, dell'associazionismo e dei servizi esistenti nell'area, in attuazione del principio di sussidiarietà e allo scopo di rafforzare l'offerta di servizi alla cittadinanza, grazie al rapporto tra sistema pubblico e terzo settore. Infine, vanno sostenute progettualità integrate tra cittadini (singoli o in associazione, enti locali, terzo settore, ecc.) che si pongano come finalità lo sviluppo di comunità coese, nelle quali trovino applicazione pratica i principi della solidarietà e della sussidiarietà, promuovendo innovazione sociale e misurandone i risultati.

3.4 Vocazione facilitante

Occorre promuovere un più facile e produttivo rapporto tra le istituzioni e i cittadini. Semplificare è ormai non solo un bene in sé, qualcosa che la parola stessa suggerisce come giusto e da conseguire, ma una necessità al fine di "liberare" le propensioni naturali del territorio dai vincoli burocratici, dagli ostacoli ingiustificati, dalla sensazione – sempre molto avvertita da cittadini e imprese – che il sistema delle regole e delle procedure finisca più con il frenare che con lo stimolare lo sviluppo. È dunque importante non contrapporre de-regolare a regolare, bensì regolare meglio con un numero minore di leggi, con procedure più chiare e più efficaci, con una cultura al servizio del cittadino e con strumenti informatici adeguati, immediati nell'interfaccia e tra loro integrati.

Per quel che riguarda quest'ultimo punto è indispensabile che l'informatica e la telematica, con le loro straordinarie possibilità tecnologiche e operative, siano al servizio di un'organizzazione più vicina ai bisogni degli utenti e più capace di far dialogare e interagire tutti i soggetti coinvolti, sia di parte pubblica che privata.

3.4.1 Delegificare e deregolamentare

I cittadini e le imprese invocano una semplificazione, per non dire una deregolamentazione, dell'ordinamento giuridico. La Provincia può sicuramente studiare una semplificazione interna al proprio ordinamento, anche se solamente negli ambiti che non incidono su quelli vincolanti di matrice europea o nazionale. Vanno pertanto promosse una riduzione della produzione normativa e una definizione di un quadro chiaro delle regole e delle responsabilità, tramite la razionalizzazione delle disposizioni (attraverso testi unici e l'eliminazione di disposizioni desuete, ridondanti, obsolete, inattuate) e la semplificazione del linguaggio, per tracciare un quadro preciso delle responsabilità a tutti i livelli. Va contestualmente attivata una nuova politica dei controlli sulle imprese, in cui le informazioni siano fornite una sola volta e i controlli siano razionalizzati e proporzionati al rischio inerente all'attività controllata. È altresì importante che i controlli siano proporzionali alle esigenze di tutela degli interessi pubblici su cui si fondano e dei connessi adempimenti amministrativi. Solo così l'attività ispettiva sarà più selettiva e meno costosa per le imprese (ma anche per la pubblica amministrazione) e l'efficacia del controllo, concentrato sugli aspetti sostanziali piuttosto che documentali, sarà potenziata e socialmente più produttiva.

3.4.2 Snellire i processi

Nonostante gli interventi di semplificazione e di digitalizzazione già realizzati nell'ultimo ventennio anche a livello locale, gli adempimenti amministrativi richiesti a cittadini, professionisti e imprese continuano a rappresentare un ostacolo allo sviluppo, non solo economico, oltre che un limite pesante alla crescita della competitività del territorio e delle imprese trentine.

Per facilitare i rapporti *con* la pubblica amministrazione e *dentro* la pubblica amministrazione, occorre che gli interventi di semplificazione siano collegati in un ciclo virtuoso ad altri strumenti essenziali di snellimento delle procedure, quali l'innovazione tecnologica e organizzativa, la formazione del personale (in particolare in termini di accrescimento delle competenze digitali), la comunicazione, l'interazione con l'utente, la valutazione dei risultati, in un giusto bilanciamento tra progressiva informatizzazione dei processi interni ed esterni e motivazione del personale amministrativo. In questa direzione, la progettazione di una efficace riforma orientata alla semplificazione esige un'azione congiunta tra la Provincia e gli Enti locali, con la partecipazione delle associazioni e degli organismi di rappresentanza dei cittadini e degli attori del territorio.

3.4.3 Cultura del servizio

Il funzionario pubblico deve essere permeato da quello che è definibile come “spirito di servizio”: il suo agire ne risulterà improntato a principi di correttezza, di responsabilità, di collaborazione, di fiducia, di disponibilità verso i cittadini-utenti e i portatori di interesse. Lo spirito di servizio presuppone elementi comportamentali che devono essere coltivati e potenziati attraverso la consapevolezza che la pubblica amministrazione è funzionale alla società e ai suoi bisogni. Ciò implica formare i pubblici dipendenti, sensibilizzarli nei confronti delle tematiche legate all’etica pubblica, incorporare nella quotidianità dell’agire pubblico questioni quali l’integrità e la trasparenza, sottolineare l’importanza e l’utilità sociale del lavoro svolto. Vale allo stesso tempo l’azione volta a creare, o potenziare, gli sportelli per il pubblico e ogni altra modalità di ascolto della voce dei cittadini, a cui devono fare riscontro adeguate misure correttive o migliorative, anche attraverso la disposizione di strumenti di soddisfazione dell’utente per raccogliere le opinioni dei cittadini utenti riguardo alla qualità dei servizi offerti dalla Provincia e dagli enti locali, compresi i loro organismi di riferimento e le loro strutture di servizio.

3.4.4 Informatica su misura

Il ruolo della digitalizzazione della pubblica amministrazione è fondamentale per la crescita complessiva della società e dell’economia. La disponibilità di connessione adeguata su tutto il territorio rappresenta il prerequisito per il pieno utilizzo dei servizi disponibili ed un essenziale fattore di competitività. Le azioni da mettere in atto per favorire e incentivare la trasformazione digitale richiedono innanzitutto un importante intervento a livello di sistema, che deve riguardare sia la razionalizzazione di infrastrutture e servizi informatici, sia l’adozione di un nuovo approccio che parta dalle esigenze di cittadini e imprese per l’individuazione e la realizzazione di servizi digitali moderni e innovativi. Alla semplificazione e alla modernizzazione dei sistemi tecnologici e dei loro processi dovrà in secondo luogo corrispondere un analogo sforzo di semplificazione dei sistemi di accesso, di interfaccia usate e di condivisione dei dati, così da consentire un’interazione più agevole e immediata da parte di tutti gli utenti del sistema, evitando difficoltà, perdite di tempo, ricorsi a supporti esterni o a servizi di consulenza.



parte seconda



Aree strategiche, obiettivi e strategie

La seconda parte del documento è dedicata alla descrizione degli obiettivi di medio e lungo periodo e delle strategie da attuare per il perseguimento degli obiettivi indicati.

Gli obiettivi sono organizzati in sette aree strategiche così intitolate:

1. per un Trentino della conoscenza, della cultura, del senso di appartenenza e delle responsabilità ad ogni livello;
2. per un Trentino che fa leva sulla ricerca e l'innovazione, che sa creare ricchezza, lavoro e crescita diffusa;
3. per un Trentino in salute, dotato di servizi di qualità, in grado di assicurare benessere per tutti e per tutte le età;
4. per un Trentino dall'ambiente pregiato, attento alla biodiversità e vocato a preservare le risorse per le future generazioni;
5. per un Trentino sicuro, affidabile, capace di prevenire e di reagire alle avversità;
6. per un Trentino di qualità, funzionale, interconnesso al suo interno e con l'esterno;
7. per un Trentino Autonomo, con istituzioni pubbliche accessibili, qualificate e in grado di creare valore per i territori e con i territori.

Il lavoro di individuazione delle aree strategiche – come pilastri di una costruzione in divenire – in cui articolare il percorso politico-amministrativo di cui sarà espressione il prossimo PSP, ha comportato un confronto degli orientamenti politici con il sistema delle opportunità e dei vincoli, e al tempo stesso è stato uno stimolo a ricercare e trovare, in modo dinamico, nuove possibili forme gestionali e organizzative (coordinamento, cooperazione) e a valorizzare le interdipendenze tra gli obiettivi dei vari settori, avvalorandone gli apporti.

Il PSP troverà poi declinazione, a scorrimento, nel Documento di economia e finanza provinciale (DEFP) e relativa Nota di aggiornamento (NADEFP), cioè lo strumento programmatico a supporto del processo di formazione del bilancio provinciale (annuale e triennale), che rappresenta lo snodo tra la dimensione strategica e quella operativa.

Il DEFP con la relativa Nota di aggiornamento individua le politiche da attuare, nel periodo di validità del bilancio provinciale, per il perseguimento degli obiettivi strategici.

Nella parte che segue vengono descritti gli obiettivi di medio e lungo termine e le strategie per perseguirli, distinte per le sette aree strategiche.

1.

Per un Trentino della conoscenza, della cultura, del senso di appartenenza e delle responsabilità ad ogni livello

La conoscenza è il fattore più rilevante della crescita culturale, sociale ed economica del Trentino.

L'investimento in conoscenza costituisce una scelta strategica irrinunciabile per elevare e qualificare ulteriormente i livelli di istruzione e formazione, ponendo attenzione alla qualità del sistema, allo spirito di appartenenza, alle esigenze dei territori e sviluppando sinergie con il mercato del lavoro.

In questa prospettiva, l'Università va sostenuta, nel rispetto dell'autonomia dell'istituzione, sia nella creazione di sinergie per la ricerca dell'eccellenza in ambito nazionale ed internazionale, sia nella sua azione di sostegno e promozione dello sviluppo.

La cultura va accompagnata nei suoi processi di crescita per favorire le arti, il senso civico, la conoscenza del Trentino e delle sue peculiarità e per elevare la qualità della vita e della capacità competitiva del territorio.

Infine è necessario promuovere il coinvolgimento e l'avvicinamento allo sport di tutta la popolazione e recuperare il suo ruolo educativo per la crescita personale e collettiva.

1.1 I nostri obiettivi di medio-lungo periodo

1.1.1 Ulteriore innalzamento dei livelli di istruzione e formazione, fino a quello universitario e dell'alta formazione, ponendo attenzione alla qualità del sistema e alle esigenze di sviluppo dei territori

1.1.2 Crescita della fruizione di patrimonio e attività culturali, coinvolgendo nella loro produzione tutte le componenti della collettività trentina

1.1.3 Rafforzamento dell'autonomia e del senso di appartenenza dei giovani al progetto di sviluppo del Trentino

1.1.4 Aumento dei benefici legati all'avvicinamento allo sport e all'attività motoria da parte di tutta la popolazione, in termini di salvaguardia della salute e del benessere personale e sociale, oltre che come componente strategica della vacanza attiva in Trentino e volano di crescita economica

1.2 Le strategie

Per perseguire l'obiettivo 1.1.1

Ulteriore innalzamento dei livelli di istruzione e formazione, fino a quello universitario e dell'alta formazione, ponendo attenzione alla qualità del sistema e alle esigenze di sviluppo dei territori

Strategia

SCUOLA COME PRESIDIO DEL TERRITORIO

Migliorare l'accessibilità territoriale a presidi e spazi per l'istruzione e la formazione, rivedendo la programmazione dell'offerta tenendo conto delle esigenze dei territori, delle famiglie e degli studenti e realizzando investimenti sulle strutture scolastiche anche in ottica di innovazione.

UNA DIDATTICA PER ESSERE MEMBRI ATTIVI, CON COMPETENZE E CAPACITÀ ADEGUATE IN CONTESTI COMPLESSI E IN CONTINUA EVOLUZIONE

Rivedere e qualificare i contenuti della didattica al fine di creare percorsi che forniscano, fin dai primi anni di vita, competenze trasversali rilevanti e pertinenti per diventare membri attivi di società sempre più complesse e per sviluppare la capacità di anticipare e risolvere problemi in modi sempre nuovi. Definire un'offerta attenta ai fabbisogni professionali per lo sviluppo del territorio e promuovere anche ambiti di studio legati alle specifiche caratteristiche del contesto provinciale per rafforzare l'identità territoriale.

Investire nella formazione permanente, aumentando la flessibilità e mettendo maggiormente a sistema l'offerta dei diversi ambiti.

FORTE CONNESSIONE CON LE IMPRESE E I TERRITORI

Rafforzare la filiera della formazione professionale e incrementare ulteriormente il dialogo con i territori e le imprese per mantenere alto il livello del collegamento scuola/lavoro, incluso il rafforzamento del sistema duale, per un'offerta formativa, anche universitaria, con percorsi sempre più attinenti alle esigenze formative degli studenti e del mercato del lavoro.

RESPONSABILITÀ EDUCATIVA

Rimuovere le possibili barriere per l'ingresso ai vari livelli educativi e formativi. Riservare attenzione per una didattica inclusiva e un sostegno concreto in tema di emergenze educative.

RUOLO CENTRALE DEL PERSONALE SCOLASTICO

Dare centralità alla qualificazione del personale scolastico come fattore decisivo per la promozione della qualità della scuola.

AUTONOMIA SCOLASTICA

Valorizzare l'autonomia scolastica, anche mediante un sistema di governance chiaro e trasparente. Supportare, per gli aspetti amministrativi e tecnici, un'organizzazione dei servizi scolastici efficiente e di qualità, sfruttando economie di scopo e di scala.

UNIVERSITÀ ATTORE STRATEGICO ANCHE SUI TEMI DI FRONTIERA E NELLE RETI INTERNAZIONALI

Sostenere l'Università degli studi di Trento nella sua eccellenza scientifica e formativa. Rafforzare, nel rispetto dell'autonomia dell'istituzione, il suo ruolo di attore strategico per lo sviluppo del territorio, della cultura e dell'identità locale, anche attraverso una maggiore collaborazione con il mondo professionale e delle imprese. In tale ottica, oltre alla specifica vocazione alla ricerca, si collocano misure di promozione di un'offerta formativa attenta alle peculiarità del contesto provinciale e di valorizzazione della capacità di internazionalizzazione e di attrazione di risorse umane qualificate da parte dell'Ateneo.

SOSTEGNO AL SUCCESSO UNIVERSITARIO

Promuovere l'istruzione universitaria, attraverso le misure per il diritto allo studio, l'orientamento, i servizi agli studenti, il sostegno alle infrastrutture, nonché mediante la verifica di fattibilità della revisione dei criteri di accesso ai corsi universitari.

Per perseguire l'obiettivo 1.1.2

Crescita della fruizione di patrimonio e attività culturali, coinvolgendo nella loro produzione tutte le componenti della collettività trentina

Strategia

RIDUZIONE DELLE DISTANZE TRA CENTRO E PERIFERIA

Sviluppare le potenzialità dei musei e degli spazi culturali pubblici e privati con progetti condivisi orientati ad una più omogenea distribuzione dell'offerta, della fruizione e della produzione culturale sul territorio, riducendo la distanza tra centro e periferia, nel rispetto delle identità locali. Ciò richiede la valorizzazione della multiforme realtà dei musei e degli spazi culturali presenti sul territorio rafforzandone la logica di sistema.

DIMENSIONI PARTECIPATIVE, CREATIVE, PLURALI E DI RETE DEL SISTEMA CULTURALE

Alimentare le dimensioni partecipative, creative, plurali e di rete del settore culturale, con interventi a diversi livelli: consolidando e promuovendo la rete del volontariato e dell'associazionismo e il suo legame con l'offerta culturale del territorio, stimolando, in particolare, la partecipazione delle nuove generazioni; promuovendo reti locali come il coordinamento delle attività dei servizi bibliotecari; rafforzando il rapporto con gli enti locali del territorio, condividendo una visione di sistema delle scuole musicali. Infine, occorre prestare attenzione agli aspetti funzionali e simbolici degli spazi per le attività culturali, che rappresentano anche importanti luoghi di incontro e coesione delle comunità, elaborando strumenti idonei per il sostegno alle progettazioni e gestioni intersettoriali.

ACCESSO FACILITATO PER LE NUOVE GENERAZIONI

Rafforzare le sinergie tra sistema culturale e sistema educativo, attivando anche misure di internazionalizzazione. Facilitare e promuovere l'accesso delle nuove generazioni alla produzione e alla fruizione del patrimonio e delle attività culturali in chiave innovativa e creativa, rendendole protagoniste dello sviluppo della comunità.

SBOCCHI OCCUPAZIONALI, NASCITA DI NUOVE FIGURE E IMPRESE CULTURALI

Sviluppare e promuovere dinamiche di crescita, anche di natura economica, connesse alla produzione di valore del sistema culturale e alle ricadute generate. Le principali traiettorie si orientano a: stimolare l'innovazione con il sostegno alle industrie cultu-

rali creative, sia nuove imprese innovative che realtà consolidate; sviluppo dell'attrattiva del territorio promuovendo il turismo culturale, in relazione al patrimonio e agli eventi presenti sul territorio; investimento in ricerca, formazione (in particolare l'alta formazione) e cultura.

BENI CULTURALI E IDENTITARI

Tutelare, conservare e valorizzare il patrimonio culturale che, acquisito come bene comune, rappresenta il fondamento identitario della storia collettiva, accrescendo consapevolezza, sensibilità e sentimenti di appartenenza. Vanno, pertanto, consolidate conoscenza e fruizione, secondo logiche inclusive e partecipative con il ricorso anche ad approcci innovativi, abilitati dalle nuove tecnologie.

Per perseguire l'obiettivo 1.1.3

Rafforzamento dell'autonomia e del senso di appartenenza dei giovani al progetto di sviluppo del Trentino

Strategia

PROTAGONISMO DEI GIOVANI

Promuovere il protagonismo, la cittadinanza attiva e il valore sociale dei giovani in un contesto socio-economico in profonda trasformazione.

PROGETTUALITÀ DEI GIOVANI CON E NEI TERRITORI

Favorire la co-progettazione giovani-territorio, valorizzando i talenti e le competenze del mondo giovanile nell'ideazione e attuazione di progettualità anche innovative dei territori, con un forte ruolo degli enti locali nell'attivare la rete delle realtà giovanili e promuovere innovazione sociale.

SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE PROVINCIALE COME ESPERIENZA APERTA E INCLUSIVA

Sviluppare il servizio civile universale provinciale come esperienza aperta e inclusiva, fortemente qualificante per l'impegno civico, il percorso di crescita personale, di valorizzazione delle capacità e di supporto alla transizione all'età adulta. Puntare sull'efficacia formativa dell'esperienza orientata all'acquisizione di competenze trasversali e di cittadinanza, garantendo opportunità anche ai giovani residenti in zone periferiche; mettere a sistema l'apporto del servizio civile nell'integrazione attiva dei giovani anche nel mondo del lavoro.

PROPOSTE FORMATIVE DI QUALITÀ

Assicurare l'integrazione delle politiche su base territoriale, con proposte formative di qualità a favore degli operatori, che favoriscano il lavoro di rete tra gli attori e rendano protagonista la comunità.

UN PONTE TRA I GIOVANI E LE ISTITUZIONI

Rafforzare i sistemi di ascolto e di comunicazione, per creare un ponte tra i giovani e le istituzioni e accrescere la fiducia.

Per perseguire l'obiettivo 1.1.4

Aumento dei benefici legati all'avvicinamento allo sport e all'attività motoria da parte di tutta la popolazione, in termini di salvaguardia della salute e del benessere personale e sociale, oltre che come componente strategica della vacanza attiva in Trentino e volano di crescita economica

Strategia

VALORE EDUCATIVO DELLO SPORT

Recuperare il valore educativo dello sport e promuovere una regolare pratica sportiva nelle diverse fasce d'età attraverso il sostegno allo sport nelle sue diverse discipline e il contrasto alla vita sedentaria.

RUOLO DELL'ASSOCIAZIONISMO SPORTIVO

Potenziare ulteriormente e consolidare il ruolo dell'associazionismo sportivo, in particolare nel rapporto con il mondo della scuola e in modo diffuso sul territorio.

MIGLIORAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE SPORTIVE

Attivare interventi di adeguamento, miglioramento e potenziamento delle infrastrutture sportive, sia ad uso locale che a valenza internazionale.

SINERGIE TRA SPORT, AMBIENTE E TURISMO

Sviluppare le sinergie tra sport, ambiente e turismo per attirare un turismo consapevole e rispettoso e consolidare l'immagine di un territorio vocato alla vacanza attiva, anche mediante la diversificazione dell'attuale offerta sportiva e il sostegno ad eventi di richiamo.

ECONOMIA DELLO SPORT

Promuovere e valorizzare le relazioni tra sport ed economia come elemento attivatore del territorio, in grado di favorire innovazione, competitività, attrattività e sviluppo sostenibile. In particolare, supportare iniziative economiche innovative fondate sulla vocazione sportiva del territorio trentino, attraverso investimenti mirati nell'industria dello sport, il trasferimento tecnologico e la creazione di lavoro qualificato.

2.

Per un Trentino che fa leva sulla ricerca e l'innovazione, che sa creare ricchezza, lavoro e crescita diffusa

Il sistema trentino della ricerca, che ha potuto contare su una fattiva sinergia tra governo provinciale, università, imprese ed enti del territorio, presenta nicchie d'eccellenza nello scenario nazionale ed internazionale della ricerca e della conoscenza avanzata.

La ricerca è anche uno dei modi per favorire l'innovazione ed è cruciale per la competitività del sistema e per un rafforzamento diffuso della capacità produttiva e per creare lavoro. Essenziale è stimolare il trasferimento in ambito produttivo dei risultati delle politiche di ricerca e di sviluppo e favorire l'innovazione, non solo tecnologica, ma anche di mercato, organizzativa e gestionale di aziende, di pubbliche partecipate ed enti. Occorre, inoltre, sostenere gli investimenti, rafforzare la finanza a supporto delle aziende, incoraggiare le iniziative imprenditoriali, promuoverne il processo di internazionalizzazione e favorire la cooperazione e l'integrazione, sia orizzontale che verticale, tra le imprese ed i processi.

L'agricoltura, con il suo fondamentale ruolo di presidio del territorio, deve fronteggiare alcuni elementi di debolezza e l'esposizione ai cambiamenti climatici, puntando su qualità, con una spinta sempre più forte alla sostenibilità.

Per quel che riguarda il terziario, è fondamentale consolidare la vocazione turistica e il rafforzamento dell'integrazione con agricoltura ed altri settori ad esso strettamente collegati, commercio e servizi in particolare.

Sul fronte della promozione del lavoro di qualità è indispensabile aumentare il livello di occupazione, con particolare attenzione ai soggetti più deboli, e ridurre il divario tra le competenze acquisite e quelle richieste dal mercato.

2.1 I nostri obiettivi di medio-lungo periodo

2.1.1 Eccellenza del sistema della ricerca

2.1.2 Ampliamento della base produttiva industriale con elevato valore aggiunto legato al territorio, rafforzamento della competitività del sistema, valorizzazione delle eccellenze dell'artigianato e salvaguardia delle attività economiche nelle aree periferiche

2.1.3 Aumento del livello di occupazione e del lavoro di qualità, compreso l'allineamento verso l'alto della domanda e dell'offerta di competenze

2.1.4 Rafforzamento della competitività del settore agricolo provinciale, con particolare riferimento alle piccole imprese, secondo i criteri della triplice sostenibilità, economica, ambientale e sociale, quale presidio del territorio e per un'immagine distintiva e di qualità del Trentino

2.1.5 Mantenimento e rafforzamento della competitività del settore forestale provinciale

2.1.6 Consolidamento della vocazione turistica del Trentino per essere competitivi e innovativi su un mercato sempre più globalizzato, preservando ed implementando la qualità ed il livello dell'offerta turistica e del territorio – base di ogni progetto di sviluppo turistico

2.1.7 Miglioramento del valore della proposta dei prodotti/servizi territoriali offerti dai diversi settori economici in un'ottica di valorizzazione dei fattori distintivi e di riqualificazione del marchio territoriale

2.2 Le strategie

Per perseguire l'obiettivo 2.1

Eccellenza del sistema della ricerca

Strategia

LE DIRETTRICI DELLA RICERCA RILEVANTI PER LO SVILUPPO

Garantire il necessario e imprescindibile sostegno alle attività di ricerca scientifica di base, libera e fondamentale.

Sviluppare capacità di ricerca e specializzazione in aree di interesse prioritario per il territorio provinciale, anche in relazione alle ricadute positive sul sistema locale delle imprese e al vantaggio competitivo derivante. Tali direttrici saranno individuate mediante il Forum per la ricerca "Trentino Research Habitat" che si confronterà con le istituzioni di ricerca locali, il sistema delle imprese e le categorie economiche, assicurando che la conoscenza e la ricerca siano nella comunità un canale per l'integrazione di risorse e competenze, uno spazio di dialogo, di risoluzione di problemi e fonte di opportunità.

Promuovere una maggiore integrazione tra ricerca pubblica e privata e una maggiore capacità di fare sistema, specialmente nelle aree che saranno individuate come quelle di interesse prioritario.

PUBBLICIZZAZIONE DEI RISULTATI

Assicurare il monitoraggio e la pubblicizzazione dei risultati dei progetti di ricerca applicata.

CAPACITÀ DI ATTRAZIONE

Attrarre ricercatori, investimenti e realtà orientate alla ricerca, con pacchetti di accoglienza dedicati e con il rafforzamento di fattori localizzativi specifici, tra cui la presenza di infrastrutture specializzate di sperimentazione, integrazione, prototipazione e ricerca avanzata.

RETI DI RICERCA E PROGETTI DI RICERCA AVANZATA

Rafforzare l'inserimento della ricerca trentina nelle reti nazionali e internazionali della ricerca e sostenere progetti di ricerca avanzata, promuovendo collaborazioni internazionali con le realtà di eccellenza nei settori di interesse.

Per perseguire l'obiettivo 2.1.2

Ampliamento della base produttiva industriale con elevato valore aggiunto legato al territorio, rafforzamento della competitività del sistema, valorizzazione delle eccellenze dell'artigianato e salvaguardia delle attività economiche nelle aree periferiche

Strategia

AUMENTO DEGLI INVESTIMENTI PRIORITARI PER LA CRESCITA

Sostenere l'aumento degli investimenti, privati e pubblico/privati, specialmente nelle aree prioritarie.

Sono prioritari per la crescita, oltre agli investimenti connessi alla qualità del capitale umano, gli investimenti per la trasformazione digitale, la transizione energetica e, in generale, gli investimenti favorevoli all'introduzione di tecnologie e metodologie che favoriscano crescita ed innovazione.

Stimolare il trasferimento in ambito produttivo dei risultati delle politiche di innovazione, di ricerca e di sviluppo tecnologico.

SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE IN OGNI SUA DECLINAZIONE

Sostenere l'innovazione, non solo tecnologica ma anche di mercato, organizzativa e gestionale delle aziende.

Promuovere le nuove iniziative imprenditoriali, in particolare quelle innovative, dando priorità a forme di contribuzione che favoriscano forme di cofinanziamento, e un nuovo sviluppo delle imprese esistenti.

Favorire progetti e spazi collettivi per l'implementazione dei processi, la contaminazione ed integrazione tra tecnologie e conoscenze e forti connessioni di rete tra imprese e centri di conoscenza.

DOMANDA PUBBLICA COME FATTORE DI CRESCITA

Rilanciare il ruolo della domanda pubblica come fattore di rafforzamento della crescita, secondo le seguenti principali traiettorie: ottimizzare la qualità della spesa, realizzare appalti semplici, snelli e attivatori di innovazione, mobilitare risorse esterne alla finanza provinciale, in particolare per il finanziamento di investimenti, prevedere il ricorso al debito per gli investimenti strategici locali, in particolare per i progetti ad alta redditività, salvaguardando gli equilibri della finanza provinciale e comunque nel rispetto dei limiti posti dalla normativa vigente e prevedere forme di coinvestimento nel caso di progetti ad elevata redditività.

INTEGRAZIONE E FOCALIZZAZIONE DELLE POLITICHE

Rivedere il sistema degli incentivi, integrare e focalizzare le politiche nell'ottica delle ricadute di sistema e di riequilibrio territoriale, con premialità legate alla capacità di generare valore aggiunto, di creare indotto e diffondere l'iniziativa imprenditoriale anche nelle aree periferiche e di montagna.

RAFFORZARE L'ATTRATTIVITÀ E GLI INVESTIMENTI ESTERI IN TRENTINO

Sviluppare e qualificare – in linea con le regioni più dinamiche e avanzate in Italia ed in Europa – le condizioni di contesto ed i fattori localizzativi legati al fare impresa e all'attrattività territoriale del Trentino. Rafforzare in questa prospettiva le azioni e iniziative di marketing localizzativo per l'attrazione selettiva di imprese e investimenti esterni in grado di apportare innovazione e occupazione qualificata nelle principali filiere di specializzazione territoriale.

CONTESTO FISCALE FAVOREVOLE

Promuovere un contesto fiscale favorevole alla crescita con specifico riferimento ai tributi propri derivati (IRAP e addizionale IRPEF), privilegiando deduzioni e detrazioni volte a premiare le imprese virtuose e valorizzando appropriate verifiche relative agli effetti prodotti dalle agevolazioni in essere.

FRUIBILITÀ DEGLI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO

Stimolare una maggiore patrimonializzazione delle imprese.

Rendere più inclusivo il sistema finanziario a supporto delle piccole e medie imprese e delle imprese innovative, sostenendo percorsi volti ad affrontare in maniera efficace le asimmetrie che ostacolano l'accesso delle imprese ai finanziamenti, favorendo il sistema delle garanzie, anche attraverso un maggior raccordo con il Fondo centrale di garanzia, e lo sviluppo di canali alternativi al credito bancario.

In tale direzione si colloca anche la promozione di un collegamento virtuoso tra risparmio ed investimenti.

Verificare la possibilità di attivare strumenti finanziari che consentirebbero un consistente effetto leva, da sperimentare inizialmente con il Fondo europeo di sviluppo regionale.

CRESCITA DIMENSIONALE E PROGETTI DI FILIERA

Accrescere la competitività delle industrie trentine, favorendone lo sviluppo dimensionale, incentivando la cooperazione tra imprese e una maggiore collaborazione intersettoriale, premiando i progetti di integrazione e/o di filiera integrata che favoriscono la qualità del lavoro e l'incremento del valore aggiunto del prodotto.

INTERNAZIONALIZZAZIONE E SVILUPPO INTERNAZIONALE

Rafforzare il contributo delle esportazioni alla crescita del PIL provinciale, sostenendo i processi di internazionalizzazione delle imprese e favorendo un aumento delle aziende esportatrici stabili ed un incremento della loro quota di produzione venduta all'estero. Favorire inoltre, un più elevato posizionamento delle imprese territoriali nelle catene del valore e la proiezione del sistema trentino nelle nuove reti economiche, scientifico-tecnologiche e istituzionali internazionali.

SVILUPPO DI IMPRENDITORIA IN SETTORI EMERGENTI

Sostenere la transizione di settori dell'industria tradizionale verso settori emergenti caratterizzati dall'incidenza di una maggior intensità di capitale negli investimenti, un grande potenziale di mercato e nuove tecnologie o servizi innovativi orientati a soddisfare nuovi bisogni.

RUOLO DELLA COOPERAZIONE

Valorizzare e promuovere il ruolo della cooperazione nell'ambito dell'offerta dei servizi, in particolare di assistenza, nella filiera dei prodotti agro-alimentari e in ambiti innovativi, anche al fine di creare nuove opportunità di impresa.

IMPORTANZA, ANCHE DI PRESIDIO, DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE NELLE AREE PERIFERICHE PERIFERICHE E NEI LUOGHI CENTRALI

Riconoscere la valenza delle piccole attività economiche nelle aree periferiche e di montagna, in particolare le piccole botteghe, che svolgono anche un servizio per il territorio e ne garantiscono il presidio. A questo fine va valorizzato il commercio dei centri storici quali centri commerciali naturali.

DISTRIBUZIONE COMMERCIALE

Non localizzare sul territorio provinciale superfici superiori ai 10.000 metri quadrati per evitare consumo di territorio, eccessivo carico infrastrutturale, inquinamento, sbilanciamento dei baricentri commerciali localizzati nei centri storici ed interferenze con le politiche volte a contrastare lo spopolamento delle aree montane e periferiche. Nel contempo, riportare le scelte di localizzazione delle strutture commerciali aventi superfici di vendita inferiori ai livelli decisionali rappresentativi delle porzioni di territorio effettivamente coinvolte, secondo un modello policentrico e con l'ausilio di meccanismi decisionali che integrano le strategie di sostenibilità, identità, integrazione e competitività delineate nel Piano Urbanistico Provinciale (PUP).

ECCELLENZE DELL'ARTIGIANATO TRENINO

Sostenere progetti di qualificazione dell'artigianato trentino e delle sue eccellenze. Inoltre, valorizzare le figure professionali legate all'artigianato quali espressione del patrimonio culturale qualificante il territorio e del tessuto connettivo delle micro e piccole imprese trentine.

TIPICITÀ LOCALI E AUTENTICITÀ

Valorizzare le tipicità locali e le componenti del patrimonio artigianale e del commercio caratterizzanti l'autenticità della proposta trentina, tra cui i luoghi storici del commercio e il marchio Bottega storica del Trentino.

SISTEMA FIERISTICO COME LUOGO DELLE OPPORTUNITÀ

Potenziare, focalizzare e localizzare il sistema fieristico provinciale per generare opportunità di business e contaminazioni creative.

SISTEMI INFORMATIVI A SUPPORTO DEGLI OPERATORI ECONOMICI

Integrare e migliorare la fruizione dei sistemi informativi per supportare le attività decisionali degli operatori economici, in particolare, dei settori agricolo e turistico-ricettivo, nelle scelte o proposte da effettuare al verificarsi di eventi meteorologici intensi.

Per perseguire l'obiettivo 2.1.3

Aumento del livello di occupazione e del lavoro di qualità, compreso l'allineamento verso l'alto della domanda e dell'offerta di competenze

Strategia

POTENZIAMENTO DEI SERVIZI PER IL LAVORO

Migliorare la qualità e l'efficacia dei servizi per il lavoro. Far diventare l'Agenzia del Lavoro e quindi i Centri per l'Impiego del territorio un punto di riferimento sia per le aziende in cerca di lavoratori con diverse professionalità, sia per i singoli disoccupati e inoccupati o che vogliono riqualificare o modificare la propria posizione lavorativa. Potenziare i servizi di orientamento anche in relazione alle prospettive di evoluzione del mercato del lavoro.

EFFICACE GESTIONE DELLE TRANSIZIONI

Assicurare una efficace gestione delle transizioni dei lavoratori, incluso l'impegno alla presa in carico dei lavoratori di aziende in crisi, nell'ambito di una unitarietà di sistema in cui cooperano attori pubblici e privati. Creare connessioni di opportunità anche con modelli organizzativi più flessibili e modalità innovative abilitate dalle nuove tecnologie.

FORMAZIONE CHE SOSTENGA I LAVORATORI RISPETTO AL RITMO DELLE INNOVAZIONI

Rafforzare le sinergie pubblico-privato per la formazione continua, la riqualificazione professionale e la certificazione delle competenze, al fine di ridurre il divario tra le competenze acquisite e quelle richieste dal mercato e sostenere i processi di innovazione. Tale formazione deve essere mirata, con attenzione ai risultati legati alla spendibilità delle competenze e alla loro coerenza con i fabbisogni di crescita. Valorizzare i legami con la filiera della formazione professionale, per aprire spazi e creare reti funzionali anche alla formazione dei disoccupati e dei lavoratori. Inoltre, verificare una efficiente percorribilità dell'attivazione di strumenti finanziari per il potenziamento del capitale umano, da sperimentare inizialmente anche con il Fondo sociale europeo, puntando a favorire l'emersione in quei contesti di nuove imprenditorialità.

SPECIFICITÀ DEL SISTEMA TRENINO DEI LAVORI SOCIALMENTE UTILI

Calibrare il mix di politiche attive e passive del lavoro, con il concorso delle parti sociali, tenendo conto delle fasi del ciclo economico e dell'andamento del mercato del lavoro.

Nell'ambito di tale bilanciamento, limitare l'attivazione attraverso il "Progettone" a soggetti non altrimenti occupabili, puntando prioritariamente all'inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro "ordinario".

CRESCITA DELLE RETRIBUZIONI

Promuovere politiche industriali e fiscali volte all'incremento del valore aggiunto aziendale e del margine redistributivo aziendale, al fine di sostenere la crescita delle retribuzioni.

BENESSERE INTEGRATIVO AZIENDALE

Promuovere la diffusione del benessere integrativo aziendale e territoriale e favorire una razionalizzazione dei fondi integrativi territoriali e degli enti bilaterali in una logica di maggior specializzazione che eviti sovrapposizioni.

CONCERTAZIONE E PARTECIPAZIONE

Facilitare e mediare tra le varie istanze, datoriali e dei lavoratori, anche in forme nuove e promuovendo una cultura partecipativa aziendale, che accresce il senso di responsabilità e di appartenenza e può concorrere ai miglioramenti delle performance aziendali con ricadute sul territorio.

TERRITORIALIZZAZIONE DELLA CONTRATTAZIONE

Sviluppare il livello provinciale di contrattazione per consentire dinamiche salariali in linea con l'andamento della produttività aziendale/territoriale e facilitare la mobilità dei lavoratori tra i diversi settori/comparti dell'economia e, conseguentemente, una maggiore occupabilità.

ATTRAZIONE MANAGER

Definire un pacchetto di misure per favorire l'attrazione e la permanenza in Trentino di figure apicali altamente qualificate.

Per perseguire l'obiettivo 2.1.4

Rafforzamento della competitività del settore agricolo provinciale, con particolare riferimento alle piccole imprese, secondo i criteri della triplice sostenibilità, economica, ambientale e sociale, quale presidio del territorio e per un'immagine distintiva e di qualità del Trentino

Strategia

INVESTIMENTI IN RICERCA, INNOVAZIONE E FORMAZIONE

Promuovere investimenti in ricerca, innovazione e formazione, con ricadute applicative per le aziende agricole in termini di competitività e qualità, orientando verso modelli di "agricoltura di precisione".

MAGGIORE COINVOLGIMENTO DEI GIOVANI AGRICOLTORI

Rendere maggiormente efficaci le politiche per l'insediamento dei giovani agricoltori, favorire il loro coinvolgimento nella definizione delle scelte strategiche per il settore, promuovere la nascita di nuove imprese innovative e favorire il consolidamento e lo sviluppo di quelle esistenti.

SUPPORTO PER FAR FRONTE AGLI EVENTI E AI RISCHI LEGATI AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Promuovere lo sviluppo di politiche e strumenti di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici, in particolare attraverso azioni di prevenzione e di difesa passiva, il potenziamento e l'innovazione degli strumenti di gestione del rischio, la razionalizzazione dell'uso dell'acqua, il sostegno a processi di economia circolare.

DIVERSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ

Favorire la diversificazione delle attività, secondo una modalità che lega un adeguato accesso al reddito con la stabilità delle risorse naturali e dei beni di relazione, nella logica di rafforzamento delle condizioni di prosperità e di sostenibilità.

VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI DI QUALITÀ

Valorizzare e promuovere le peculiarità e le specificità che caratterizzano il Trentino, puntando, in particolare, su produzioni tracciabili e di qualità e favorendo la connessione con il territorio, anche attraverso specifici strumenti di qualificazione e riconoscimento.

MANTENIMENTO DELLE ATTIVITÀ AGRICOLE SUL TERRITORIO

Promuovere e sostenere il mantenimento delle attività agricole sul territorio, come elemento essenziale di presidio, con particolare riferimento al ruolo della zootecnia, il recupero di terreni agricoli, i processi di aggregazione e di riordino, gli strumenti per favorire la connessione fra domanda ed offerta di terreni agricoli (Banca della Terra), contrastando per quanto possibile i processi di abbandono e contenendo il consumo di suolo agricolo.

SINERGIA FRA AGRICOLTURA, AMBIENTE, TURISMO E CULTURA

Rafforzare la sinergia fra agricoltura, ambiente, turismo e cultura e l'integrazione con il settore turistico, per una promozione complessiva del territorio e dei suoi prodotti.

Per perseguire l'obiettivo 2.1.5

Mantenimento e rafforzamento della competitività del settore forestale provinciale

Strategia

SPECIFICITÀ DELLA GESTIONE FORESTALE

Promuovere il riconoscimento delle specificità che caratterizzano la gestione forestale in aree montane, in relazione ai maggiori costi di gestione e alle importanti ricadute di interesse pubblico sui fronti della sicurezza idrogeologica, della qualità del paesaggio, della qualità complessiva della vita e della ricchezza ecosistemica, favorendo una maggiore sicurezza e attrattività del territorio.

SINERGIA FRA FORESTA - LEGNO - ENERGIA

Promuovere una maggiore sinergia fra tutti gli attori della filiera foresta - legno - energia e lo sviluppo di iniziative e progetti di rafforzamento della capacità di fare filiera.

APPROCCIO MAGGIORMENTE IMPRENDITORIALE

Favorire l'innovazione, l'associazionismo e lo sviluppo di un approccio maggiormente imprenditoriale nel sistema delle imprese e nelle attività.

Per perseguire l'obiettivo 2.1.6

Consolidamento della vocazione turistica del Trentino per essere competitivi e innovativi su un mercato sempre più globalizzato, preservando ed implementando la qualità ed il livello dell'offerta turistica e del territorio – base di ogni progetto di sviluppo turistico

Strategia

TURISMO FORTE AGGREGATORE DI FILIERA

Adottare una logica di economia territoriale, approdando ad una visione del turismo come fattore di forte trasversalità e aggregatore di filiera, con particolare riferimento ai settori del commercio, dell'artigianato e dell'agricoltura di montagna, che potenzi le sinergie in un'ottica di valorizzazione comune, orientata a rispondere in maniera innovativa al mercato.

EQUILIBRIO SOSTENIBILE

Migliorare la fruibilità della montagna cercando un equilibrio sostenibile tra qualità e peculiarità ambientali e culturali dei territori montani e attrattività turistica.

In tale ottica, si collocano anche le azioni per garantire elevati standard di qualità agli interventi pubblici/privati nel territorio montano. Strategica, inoltre, è la tutela e la valorizzazione dei beni del Patrimonio mondiale dell'Umanità, in particolare delle Dolomiti-UNESCO. Vanno inoltre sostenute le procedure di candidatura all'iscrizione nella lista del Patrimonio dell'Umanità in corso, segnatamente quelle di rilievo sovregionale.

QUALITÀ DELLA PROPOSTA TURISTICA

Incrementare la qualità dell'offerta e dei servizi e la sua diversificazione in relazione alle specificità e potenzialità degli ambiti territoriali, mantenendo alcuni elementi aggregatori di sistema e generatori di valore aggiunto, con una forte sinergia turismo - cultura - ambiente - sport.

IDENTITÀ E INNOVAZIONE

Sviluppare dinamiche di innovazione capaci di rispondere ed adattarsi all'ambiente e ai bisogni del turista, in evoluzione costante, valorizzando i fattori di identità locali. In particolare, favorire la caratterizzazione della proposta turistica del Trentino quale destinazione di vacanza innovativa e fortemente basata sulle tecnologie digitali in diversi ambiti, quali ad esempio l'esperienza di visita, la mobilità e la sicurezza, rendendo la montagna più smart per abitanti e turisti, incentivando in tal modo rispettivamente presidio del territorio e fidelizzazione.

OFFERTA RICETTIVA IN LINEA CON ESIGENZE PIÙ EVOLUTE

Riqualificare l'offerta ricettiva, al fine di allinearla con le nuove tendenze ed esigenze del mercato, incrementandone la qualità, favorendo lo snellimento di tutti quegli aspetti autorizzativi e procedurali legati all'incremento degli standard qualitativi dell'offerta ed all'ottimizzazione, anche economica, dei servizi che di quell'offerta sono parte integrante.

AMMODERNAMENTO INFRASTRUTTURALE

Proseguire l'opera di ammodernamento della dotazione infrastrutturale del comparto funiviario e delle aree sciabili, investendo in innovazione per garantire elevati standard di sicurezza e qualità e per assicurare competitività all'interno dell'arco alpino.

MOBILITÀ ALTERNATIVA COME ESPERIENZA

Valorizzare, all'interno del più ampio rapporto tra mobilità e sostenibilità comprensivo di aspetti urbanistici, naturali e turistici, la mobilità alternativa come uno degli elementi qualificanti l'esperienza turistica.

SISTEMA DI MARKETING TURISTICO-TERRITORIALE SINERGICO E PROATTIVO

Ridefinire, focalizzare e specializzare il meccanismo di funzionamento del sistema di marketing turistico-territoriale trentino e d'ambito, al fine di sviluppare un sistema di promozione territoriale maggiormente sinergico e proattivo, anche attraverso la ridefinizione della governance di Trentino Marketing e dell'attuale articolazione delle aziende per il turismo.

POTENZIALE DELLE RISORSE TERMALI

Valorizzare e sostenere le risorse termali al fine di accrescerne il potenziale turistico e incrementare l'internazionalizzazione delle presenze termali.

PROFESSIONISTI DEL TURISMO, VEICOLO DI CONOSCENZA DEL TRENINO

Rafforzare le competenze manageriali e specialistiche dei professionisti del turismo per renderle adeguate all'evoluzione del mercato e finalizzate a far diventare ciascun professionista veicolo di conoscenza del territorio.

SUPPORTO ALLE SCELTE DI SVILUPPO DEL TURISMO

Sviluppare una visione conoscitiva e d'analisi rinnovata, fruibile, integrata e dinamica, supportata lì dove serve da sistemi informatici di monitoraggio, valutazione, modellizzazione e simulazione, basata su un'innovativa fruizione dei dati per la valutazione delle preferenze e dei comportamenti dei clienti, delle evoluzioni di mercato e delle caratteristiche dell'offerta, al fine di migliorare i processi decisionali.

Per perseguire l'obiettivo 2.1.7

Miglioramento del valore della proposta dei prodotti/servizi territoriali offerti dai diversi settori economici in un'ottica di valorizzazione dei fattori distintivi e di riqualificazione del marchio territoriale

Strategia

VALORE DI "ESSERE TRENINO"

Rafforzare la strategia di marketing territoriale affinché tutto il sistema trentino viva il "valore di essere trentino" e si possano generare opportunità aggiuntive in termini di promozione, comunicazione e commercializzazione.

NOTORIETÀ E VALORE DEL MARCHIO QUALITÀ TRENINO

Valorizzare il marchio di qualità (MQT) in un'ottica trasversale all'interno dei diversi settori, individuando modalità per riconoscere e far emergere il valore aggiunto dei prodotti locali e della filiera corta e assicurare il monitoraggio costante del livello di notorietà e valore del marchio.

In particolare, promuovere un'evoluzione del paniere dei prodotti a Marchio "Qualità Trentino" secondo le direttrici legate alla forte territorialità, alla tradizionalità o all'innovazione delle produzioni, garantendo inoltre la coerenza con i valori identitari riconosciuti al Trentino, quali l'etica e la sostenibilità ambientale e sociale.

Sviluppare il coinvolgimento dei produttori, la creazione di alleanze con soggetti strategici locali volte, tra l'altro, a garantire una presenza stabile e una valorizzazione del paniere nei canali della distribuzione (commercio al dettaglio, distribuzione grossista, ospitalità turistica) e una decisa comunicazione diretta ai consumatori (residenti e turisti, in primis).

COORDINAMENTO MARCHI

Coordinare, in un'ottica territoriale integrata, le diverse strategie di promozione dell'offerta del Trentino (marchio "Trentino", marchio "Qualità Trentino", marchi DOP/IGP, marchi di soggetti rappresentativi dell'offerta trentina).

3.

Per un Trentino in salute, dotato di servizi di qualità, in grado di assicurare benessere per tutti e per tutte le età

La programmazione sanitaria e sociale dei prossimi anni mira a consentire la gestione degli anziani e della cronicità in tutte le aree della Provincia autonoma di Trento al fine di evitare l'istituzionalizzazione eccessiva e ridurre il rischio di spopolamento delle zone più periferiche e/o disagiate orograficamente.

Il dato statistico provinciale infatti delinea un progressivo invecchiamento della popolazione in parallelo allo sviluppo percentualmente rilevante delle persone affette da una o più patologie croniche non invalidanti.

Pur mantenendo gli obiettivi di elevati standards di gestione della complessità delle patologie acute che risultano al di sopra della media europea in tutte le classi di età, nella Provincia è importante concentrare risorse professionali e tecnologiche sulle persone a maggior rischio di ricoveri ripetuti, per condizioni patologiche-economiche-sociali, con lo scopo di "far vivere bene gli anni che si sono guadagnati" in termine di salute e benessere.

3.1 I nostri obiettivi di medio-lungo periodo

3.1.1 Equità di accesso, qualità e sicurezza dei servizi sanitari territoriali e ospedalieri e valorizzazione delle eccellenze

3.1.2 Miglioramento dello stato di salute e benessere delle persone anziane e valorizzazione della ricchezza dei rapporti intergenerazionali

3.1.3 Sistema di servizi socio-assistenziali maggiormente orientato alla qualità e all'innovazione

3.1.4 Inclusione sociale e autonomia delle persone con disabilità

3.1.5 Aumento della natalità e piena realizzazione dei progetti di vita delle famiglie

3.1.6 Maggiore inclusività ed equità nei confronti dei soggetti fragili, con un approccio di responsabilizzazione dei beneficiari

3.1.7 Garanzia del diritto all'abitazione, quale elemento fondamentale per il benessere delle persone e delle famiglie in condizioni di disagio abitativo

3.2 Le strategie

Per perseguire l'obiettivo 3.1

Equità di accesso, qualità e sicurezza dei servizi sanitari territoriali e ospedalieri e valorizzazione delle eccellenze

Strategia

PRESA IN CARICO INTEGRATA DEL PAZIENTE CRONICO E POTENZIAMENTO DEI SERVIZI TERRITORIALI

Assicurare la presa in carico integrata del paziente cronico, attraverso l'integrazione delle funzioni territoriali di assistenza di base e specialistica, nonché mediante il coinvolgimento delle strutture private accreditate operanti in ambito riabilitativo, secondo le linee di indirizzo dettate dal Piano Nazionale Cronicità, e potenziare l'offerta dei servizi sanitari territoriali per livelli e intensità di cure per una miglior risposta ai fabbisogni.

RISPETTO DEI TEMPI DI ATTESA

Garantire ai cittadini l'esecuzione degli accertamenti diagnostici e degli interventi terapeutici appropriati entro tempi che garantiscano un adeguato sistema di prevenzione e la miglior gestione delle cure.

UNICA RETE OSPEDALIERA, CON LA VALORIZZAZIONE DEGLI OSPEDALI DI VALLE

Facilitare l'accesso ai servizi ospedalieri nell'ottica di un'unica rete secondo il modello *hub & spoke* che valorizzi gli ospedali di valle attraverso la piena operatività dei mandati elettivi e lo scambio di *expertise* tra i professionisti della rete.

INTEGRAZIONE E FLESSIBILITÀ PER L'ASSISTENZA TERRITORIALE

Potenziare la continuità assistenziale sul territorio e garantire il miglioramento dell'assistenza pediatrica per fasce d'età, anche secondo modelli flessibili che favoriscano l'integrazione e il coordinamento delle attività dei professionisti convenzionati.

VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE SANITARIO

Assicurare la continuità dei servizi sanitari ospedalieri e territoriali alla luce del nuovo modello organizzativo dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari, mediante lo sviluppo di strumenti di attrattività, mobilità e fidelizzazione dei professionisti, nonché rivedendo e riorganizzando alcune funzioni che presuppongono un'alta vocazione infermieristica al fine di assicurare una capillare diffusione nelle valli di alcuni servizi sanitari.

SVILUPPO DELL'INNOVAZIONE E DELLA RICERCA SANITARIA

Migliorare l'accesso ai servizi sanitari e la qualità delle cure attraverso lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione, avvalendosi in particolare delle nuove tecnologie digitali.

PREVENZIONE E PROMOZIONE DELLA SALUTE

Prevenire e promuovere la salute della popolazione nell'intero arco della vita, in particolare attraverso il miglioramento dell'ambiente di vita e di lavoro, la promozione di stili di vita sani, la diagnosi precoce.

CREARE ATTRATTIVITÀ ATTRAVERSO LA VALORIZZAZIONE DELLE ECCELLENZE

Creare attrattività mediante la valorizzazione delle eccellenze della sanità pubblica trentina, con particolare riferimento al potenziamento del Centro di protonterapia per la cura dei tumori, nonché allo sviluppo della riabilitazione intensiva ad alta specializzazione anche attraverso forme di partnership pubblico-privato.

Per perseguire l'obiettivo 3.1.2

Miglioramento dello stato di salute e benessere delle persone anziane e valorizzazione della ricchezza dei rapporti intergenerazionali

Strategia

SALUTE E BENESSERE DELLE PERSONE ANZIANE

Garantire maggior tutela e assistenza alla popolazione anziana mediante la promozione dell'invecchiamento attivo e la creazione di occasioni di partecipazione attiva alle attività a favore della propria comunità, nonché assicurando la presa in carico integrata e multidisciplinare delle persone anziane, anche attraverso l'adozione di modelli organizzativi territoriali innovativi incardinati presso le Comunità, che garantiscano ascolto, informazioni, orientamento, presa in carico e monitoraggio per favorire la qualità di vita dell'anziano e della sua famiglia, con procedure semplificate e risposte unitarie.

AUTONOMIA ABITATIVA DELLE PERSONE ANZIANE

Favorire l'autonomia abitativa delle persone anziane, anche attraverso lo sviluppo della domotica.

COHOUSING E SOLIDARIETÀ INTERGENERAZIONALE

Favorire la diffusione di forme di coabitazione tra anziani con la condivisione di servizi e funzioni di cura, nell'ottica di qualificare le risposte ai bisogni degli anziani e di differenziare le modalità di supporto.

Sviluppare, inoltre, forme di sostegno abitativo a favore degli anziani che possano esprimere anche la solidarietà intergenerazionale, con scambi di esperienze, relazioni e supporti tra anziani e giovani.

Per perseguire l'obiettivo 3.1.3

Sistema di servizi socio-assistenziali maggiormente orientato alla qualità e all'innovazione

Strategia

OFFERTA DI SERVIZI SOCIOASSISTENZIALI FLESSIBILE E DI QUALITÀ

Innovare e migliorare la qualità dell'offerta dei servizi socio-assistenziali, assicurando risposte più flessibili, anche in relazione ai bisogni sociali emergenti, attraverso la messa a regime del nuovo modello di accreditamento, autorizzazione e affidamento.

VALORIZZAZIONE DEL TERZO SETTORE

Qualificare e rafforzare il ruolo del terzo settore nell'offerta di servizi socio-assistenziali, nell'ambito del processo di riforma del medesimo.

QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI DI LIVELLO TERRITORIALE

Qualificare, riorganizzare e razionalizzare l'assetto dei servizi socio-assistenziali tra livello provinciale e territoriale, con una maggiore efficacia delle funzioni di coordinamento e programmazione provinciale e una revisione dei criteri di riparto del budget socio-assistenziale.

INNOVAZIONE SOCIALE

Favorire l'innovazione sociale in risposta a bisogni emergenti e/o per la qualificazione delle modalità di intervento, anche attraverso progetti e azioni che coinvolgano una pluralità di soggetti pubblici e privati.

Per perseguire l'obiettivo 3.1.4

Inclusione sociale e autonomia delle persone con disabilità

Strategia

INTERVENTI INNOVATIVI PER LE PERSONE CON DISABILITÀ

Promuovere interventi innovativi per favorire l'autonomia e l'autodeterminazione delle persone con disabilità, anche con azioni di sostegno alle famiglie, e interventi di sostegno dell'abitare sociale, in particolare:

- assicurando adeguato sostegno, di ascolto e aiuto, alle persone disabili e ai loro familiari
- migliorando la rete dei servizi, l'assistenza domiciliare e potenziando le strutture intermedie tra la famiglia e la residenzialità
- favorendo il coinvolgimento di diversi soggetti pubblici e privati nelle azioni di sostegno.

Per perseguire l'obiettivo 3.1.5

Aumento della natalità e piena realizzazione dei progetti di vita delle famiglie

Strategia

INTERSETTORIALITÀ DELLE POLITICHE PER LA NATALITÀ, UNO DEI NODI FONDAMENTALI PER IL FUTURO

Assicurare piena promozione della famiglia, per sostenerla nell'esercizio delle proprie funzioni educative e sociali, promuovendo politiche integrate e trasversali a favore delle famiglie e della natalità. In particolare, prevedere la combinazione di interventi economici e servizi, per realizzare un contesto territoriale positivo e creare le condizioni di fiducia per consentire alle famiglie e ai giovani di realizzare i propri progetti di vita.

PREMIALITÀ ANCHE IN RELAZIONE ALLA MARGINALITÀ DEI TERRITORI

Modulare le misure di sostegno al reddito rivolte alle famiglie, prevedendo forme di premialità variabili in funzione del numero dei figli, dell'età dei genitori e della marginalità del Comune di residenza.

CONCILIAZIONE VITA - LAVORO

Potenziare la filiera di servizi pubblico-privati di conciliazione vita-lavoro, in una logica di continua innovazione, al fine di sostenere fortemente l'occupazione femminile, la residenza sui territori e i consumi.

“SISTEMA TRENINO QUALITÀ FAMIGLIA” VOLANO PER LO SVILUPPO LOCALE

Sviluppare il “Sistema Trentino Qualità Famiglia”, basato sul coinvolgimento in rete di soggetti a livello locale, per accrescere la cultura territoriale sul ruolo sociale della famiglia e contemporaneamente rendere il Trentino maggiormente attrattivo e competitivo.

CONDIZIONI FAVOREVOLI PER REALIZZARE I PROGETTI DI VITA

Promuovere un sistema di opportunità a favore dei giovani nella fascia 18/35 anni per favorire il processo di transizione all'età adulta e la realizzazione del proprio progetto di formazione di una nuova famiglia.

CAPITALE RELAZIONALE

Rafforzare le reti familiari ed extra-familiari valorizzando l'esperienza dei servizi esistenti e dei distretti per la famiglia, contribuendo ad accrescere le opportunità per le famiglie e per i territori e il senso di appartenenza e di sicurezza.

VALORIZZAZIONE DELL'ASSOCIAZIONISMO FAMILIARE

Valorizzare pienamente l'associazionismo familiare nel modello di governo delle politiche sul benessere familiare, contribuendo ad aumentare il capitale sociale e il senso di identità territoriale.

Per perseguire l'obiettivo 3.1.6

Maggiore inclusività ed equità nei confronti dei soggetti fragili, con un approccio di responsabilizzazione dei beneficiari

Strategia

CONTRASTO ALLA POVERTÀ DI INDIVIDUI E FAMIGLIE

Favorire il superamento delle condizioni di povertà delle famiglie e degli individui fragili, con la necessaria armonizzazione tra le misure nazionali e provinciali e una revisione delle modalità di accesso agli interventi di sostegno pubblico.

SERVIZI DI SOSTEGNO

Sostenere le persone, le famiglie fragili e i minori con adeguati servizi.

CONTRASTO ALL'EMARGINAZIONE

Contrastare la grave emarginazione, anche attraverso il coordinamento dei soggetti a vario titolo coinvolti nell'ambito.

Per perseguire l'obiettivo 3.1.7

Garanzia del diritto all'abitazione, quale elemento fondamentale per il benessere delle persone e delle famiglie in condizioni di disagio abitativo

Strategia

RIFORMA DELLA DISCIPLINA DELL'EDILIZIA PUBBLICA TRENTINA

Promuovere la riforma della disciplina in materia di edilizia pubblica sociale al fine di efficientare l'assetto complessivo delle locazioni negli alloggi sociali, migliorare le condizioni di vivibilità degli edifici, valorizzare il patrimonio abitativo inutilizzato, favorire la residenzialità in alloggi pubblici collocati in zone di montagna o disagiate e coordinare gli strumenti di incentivazione di provenienza statale e provinciale per il contrasto al disagio abitativo.

EDILIZIA PUBBLICA SOCIALE

Promuovere la diffusione di modelli di edilizia pubblica rispondenti alle mutate esigenze sociali e abitative della popolazione trentina.

PROMOZIONE DEGLI INTERVENTI DI EDILIZIA ABITATIVA AGEVOLATA

Incentivare l'acquisto della prima casa di abitazione e promuovere il recupero e la riqualificazione energetica del patrimonio immobiliare anche al fine di favorire il ripopolamento delle zone di montagna, modulando diversamente gli interventi di incentivazione in ragione della categoria dei beneficiari.

4.

Per un Trentino dall'ambiente pregiato, attento alla biodiversità e vocato a preservare le risorse per le future generazioni

In un territorio come quello Trentino, ambiente e paesaggio costituiscono elementi distintivi dell'identità della popolazione nonché un volano essenziale per lo sviluppo delle potenzialità economiche e sociali.

Risulta quindi fondamentale assicurare un governo del territorio mirato allo sviluppo delle potenzialità intrinsecamente connaturate in esso, al fine di garantire il soddisfacimento dei bisogni attuali, in un'ottica di protezione ambientale e di sostenibilità che consenta di valorizzare il paesaggio e la biodiversità, preservando un ambiente di pregio, da garantire alle generazioni future.

4.1 I nostri obiettivi di medio-lungo periodo

4.1.1 Vivibilità e attrattività dei territori con uno sviluppo paesaggistico di qualità, per uno spazio di vita dinamico nel quale riconoscersi e riconoscere le nostre specificità

4.1.2 Elevato livello di tutela dell'ambiente, della biodiversità e della ricchezza ecosistemica, assicurando l'equilibrio uomo-natura e la qualità delle sue diverse componenti, compresa la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua

4.1.3 Incremento dell'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile, maggiore efficienza energetica e riduzione degli impatti sul clima

4.2 Le strategie

Per perseguire l'obiettivo 4.1.1

Vivibilità e attrattività dei territori con uno sviluppo paesaggistico di qualità, per uno spazio di vita dinamico nel quale riconoscersi e riconoscere le nostre specificità

Strategia

RIGENERAZIONE URBANA

Promuovere un uso consapevole delle risorse non rinnovabili costituite dal suolo e dal paesaggio, attraverso processi di rigenerazione dei territori già urbanizzati e il conseguente marcato contenimento del nuovo consumo di suolo. La rigenerazione andrà perseguita attraverso azioni orientate alla qualità architettonica e paesaggistica delle trasformazioni, siano esse relative ai territori urbani di fondovalle o alle aree montane e rurali. Attenzione particolare va rivolta al rilancio delle azioni di valorizzazione e riuso dei centri storici, alla riqualificazione delle aree produttive e dei percorsi stradali.

VALORIZZAZIONE TUTELA E SVILUPPO DEI PAESAGGI RURALI TRADIZIONALI

Attivare un processo generalizzato di valorizzazione dei paesaggi tradizionali e di contrasto all'abbandono delle aree rurali marginali. Il processo di valorizzazione va fondato su un'azione integrata tra agricoltura, turismo e gestione paesaggistica.

In tale contesto vanno sviluppate: le produzioni agricole tipiche, la messa a coltura dei suoli abbandonati, il sostegno della zootecnia di montagna anche ai fini di una conservazione attiva della biodiversità, l'offerta di prodotti enogastronomici di qualità e la cura e il recupero dei paesaggi rurali tradizionali intesi come risorsa culturale e identitaria ed elemento di forte attrattività per il mercato turistico. Particolare attenzione va rivolta al patrimonio paesaggistico rappresentato dalle aree rurali terrazzate.

RICOMPOSIZIONE FONDIARIA

Favorire la ricomposizione fondiaria, il recupero delle aree rurali terrazzate e la ristrutturazione degli edifici rurali abbandonati, per lo sviluppo di attività pubbliche e private che consentano di preservare il territorio.

Per perseguire l'obiettivo 4.1.2

Elevato livello di tutela dell'ambiente, della biodiversità e della ricchezza ecosistemica, assicurando l'equilibrio uomo-natura e la qualità delle sue diverse componenti, compresa la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua

Strategia

PROTAGONISMO DEI TERRITORI

Rafforzare il protagonismo dei territori, attraverso la partecipazione e l'integrazione delle politiche di conservazione e di sviluppo, nell'ambito della Rete ecologica polivalente e del sistema delle aree protette del Trentino.

TUTELA ATTIVA E MONITORAGGIO DELLA BIODIVERSITÀ

Investire nella conservazione attiva della biodiversità, anche con riferimento alla lotta alle specie aliene, sulla base della ricerca scientifica e del monitoraggio.

GESTIONE CONFLITTI UOMO - GRANDI PREDATORI

Promuovere una gestione efficace dei conflitti uomo - orso/lupo anche al fine di assicurare la permanenza delle attività tradizionali legate alla montagna.

PIANIFICAZIONE E MONITORAGGIO DELL'ARIA E DELL'ACQUA

Curare un costante monitoraggio per la qualità dell'aria e dell'acqua e una attenta pianificazione dell'utilizzo dell'acqua da preservare contemperando le esigenze di utilizzo da parte dell'uomo.

TRATTAMENTO DEI REFLUI

Aumentare la quota del trattamento delle acque reflue.

Potenziare la rete fognaria e gli impianti di depurazione presenti sul territorio, attraverso la realizzazione di nuove strutture, il controllo del grado di gestione e manutenzione degli impianti di depurazione ed opere annesse (anche in riferimento ai rifugi alpini), con modalità abilitate dall'aggiornamento tecnologico, per aumentare la capacità depurativa.

RIDUZIONE E SMALTIMENTO DEI FANGHI

Realizzare impianti per il trattamento e il recupero dei fanghi biologici prodotti da tutti gli impianti di depurazione di pubblica fognatura (nel senso sia di riduzione degli stessi, sia di smaltimento) che devono minimizzare l'impatto negativo sull'ambiente.

RACCOLTA DIFFERENZIATA ED ECONOMIA CIRCOLARE

Potenziare la filiera di smaltimento della frazione residua della raccolta differenziata e conseguente riciclo, con l'attenzione al perseguimento degli obiettivi della c.d. "economia circolare".

RIPRISTINO AMBIENTALE

Sostenere il ripristino ambientale delle discariche esaurite per Rifiuti Solidi Urbani (R.S.U.).

Per perseguire l'obiettivo 4.1.3

Incremento dell'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile, maggiore efficienza energetica e riduzione degli impatti sul clima

Strategia

CONCESSIONI DELLE DERIVAZIONI A SCOPO IDROELETTRICO

Valorizzare le competenze statutarie in materia di grandi derivazioni a scopo idroelettrico e massimizzare le ricadute sul territorio, sia in termini ambientali che economici, in relazione all'assegnazione delle concessioni in scadenza, assicurando condizioni di compatibilità ambientale, paesaggistica e territoriale e di efficientamento idrico ed energetico.

ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI

Favorire la produzione di energia da fonti rinnovabili, massimizzando le ricadute economiche sul territorio attraverso l'incentivazione dell'iniziativa privata, ponendo la massima attenzione alla sua compatibilizzazione con gli aspetti paesaggistici e ambientali.

RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA E STRUTTURALE

Incentivare gli interventi di riqualificazione strutturale e di efficientamento energetico del patrimonio immobiliare privato, anche stimolando rapporti virtuosi con gli enti di ricerca sui temi dell'innovazione energetica.

MIGLIORAMENTO DEL PATRIMONIO PUBBLICO

Migliorare il patrimonio pubblico con la riqualificazione, anche dal punto di vista energetico, e l'adeguamento strutturale e antisismico delle strutture pubbliche.

ECONOMIA VERDE

Promuovere la transizione energetica delle imprese e la valorizzazione delle opportunità di crescita legate allo sviluppo dell'economia verde.

MOBILITÀ ELETTRICA

Sostenere l'implementazione della mobilità elettrica, mediante interventi di sensibilizzazione della popolazione, di infrastrutturazione e di incentivazione.

POTENZIAMENTO DELLA RETE DI METANIZZAZIONE

Completare le reti di distribuzione del gas naturale sul territorio provinciale al fine di garantire emissioni con minor impatto ambientale.

5.

Per un Trentino sicuro, affidabile, capace di prevenire e di reagire alle avversità

La sicurezza è un tema trasversale, che richiede la creazione di politiche integrate coinvolgenti (famiglia, sanità e benessere, pari opportunità, cittadinanza, istituzioni e autonomia, lavoro e sviluppo, istruzione e giovani, territorio, ambiente e infrastrutture), capaci di intervenire per mitigare rischi e minacce, dall'incolumità fisica delle persone all'affermazione dei principi di legalità, dalla qualità delle infrastrutture all'integrità dei beni e dell'ambiente. Per questo è un diritto essenziale che ricopre un ruolo attivo nel tessuto economico e sociale locale.

In particolare la sicurezza del territorio deve confrontarsi con i mutamenti che derivano sia dalle modifiche del tessuto economico sia dai sempre più numerosi fenomeni di incertezza determinati da cambiamenti climatici che in questo periodo portano a fenomeni di instabilità del territorio ed inevitabilmente rendono ancora più complessa la vita in ambiente montano.

Il verificarsi di calamità e di eventi eccezionali come quelli avvenuti nell'ottobre 2018 impone di accrescere e rafforzare il livello di tutela dell'incolumità pubblica, con particolare riferimento alla stabilità idrogeologica, anche in relazione ai cambiamenti climatici in atto.

Significa adottare ed implementare nuove ed efficaci modalità di diffusione sul territorio della conoscenza del Sistema di Protezione Civile provinciale, sia per quanto riguarda la sua articolazione che per quanto riguarda la gestione operativa in emergenza, per rafforzare il senso di responsabilità e la resilienza dei cittadini e per promuovere la partecipazione attiva, in particolare delle nuove generazioni.

5.1 I nostri obiettivi di medio-lungo periodo

5.1.1 Miglioramento della vivibilità urbana e della sicurezza dei cittadini

5.1.2 Rigenerazione del territorio, dell'ambiente e del paesaggio danneggiati dall'evento calamitoso dell'ottobre 2018

5.1.3 Sicurezza del territorio, con particolare riferimento alla stabilità idrogeologica, e più elevato livello di tutela dell'incolumità pubblica e dell'integrità dei beni e dell'ambiente, rispetto al verificarsi di calamità e di eventi eccezionali, anche in relazione ai cambiamenti climatici in atto

5.2 Le strategie

Per perseguire l'obiettivo 5.1.1

Miglioramento della vivibilità urbana e della sicurezza dei cittadini

Strategia

PREVENZIONE E CONTRASTO DEL DEGRADO URBANO

Garantire un maggior presidio del territorio, in particolare delle aree urbane e dei contesti cittadini, prevenendo e contrastando situazioni di degrado mediante strategie condivise e attività coordinate fra le amministrazioni comunali e i diversi soggetti operanti sul territorio.

SICUREZZA SUL LAVORO

Affiancare le imprese nella funzione di garantire maggiore sicurezza sui luoghi di lavoro, anche con servizi consulenziali in materia di prevenzione.

SICUREZZA DELLE ABITAZIONI PRIVATE

Promuovere azioni di prevenzione sui temi della sicurezza tra le mura domestiche.

CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE

Contrastare la violenza di genere rafforzando la prevenzione e fornendo sostegno per favorire la denuncia del reato.

Per perseguire l'obiettivo 5.1.2

Rigenerazione del territorio, dell'ambiente e del paesaggio danneggiati dall'evento calamitoso dell'ottobre 2018

Strategia

RIPRISTINO E MESSA IN SICUREZZA STRADE E INFRASTRUTTURE

Ripristinare e mettere in sicurezza le strade e le infrastrutture, a stretto contatto con i vari soggetti coinvolti (enti locali, privati, operatori economici e produttivi, ecc.), per la risoluzione di tutte le problematiche e criticità.

VALORIZZAZIONE MATERIALE LEGNOSO

Assicurare il recupero e la valorizzazione del materiale legnoso schiantato a seguito dell'evento dell'ottobre 2018, la ricostituzione degli equilibri paesaggistici e degli ecosistemi, il ripristino delle infrastrutture forestali con il loro potenziamento, il recupero pianificato delle formazioni forestali e, ove possibile, di aree da destinare a prato o a pascolo.

Per perseguire l'obiettivo 5.1.3

Sicurezza del territorio, con particolare riferimento alla stabilità idrogeologica, e più elevato livello di tutela dell'incolumità pubblica e dell'integrità dei beni e dell'ambiente, rispetto al verificarsi di calamità e di eventi eccezionali, anche in relazione ai cambiamenti climatici in atto

Strategia

PIANIFICAZIONE AMBIENTALE

Rafforzare gli strumenti della pianificazione provinciale e potenziamento dei monitoraggi ambientali, mediante l'adozione di strumenti che consentano un approfondimento continuo delle informazioni nonché un raccordo tra programmazione, prevenzione rischi e formazione, anche al fine di tutelare il territorio dal pericolo idrogeologico.

INVESTIMENTI PER LA SISTEMAZIONE IDRAULICA E FORESTALE

Assicurare elevati investimenti per il mantenimento ed il potenziamento dei livelli di sicurezza idrogeologica del territorio trentino, con particolare riferimento al sistema alveo-versante e ai boschi di protezione.

OPERE DI PREVENZIONE DELLE CALAMITÀ

Promuovere la messa in sicurezza del territorio attraverso attività di previsione e di prevenzione finalizzate ad eliminare o ridurre al minimo gli effetti negativi delle calamità naturali.

DIFFUSIONE DELLA CONOSCENZA DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

Adottare ed implementare nuove ed efficaci modalità di diffusione sul territorio della conoscenza del Sistema di Protezione Civile provinciale, per rafforzare il senso di responsabilità e la resilienza dei cittadini e per promuovere la partecipazione attiva, in particolare delle nuove generazioni.

MAGGIOR EFFICACIA DELL'INTERVENTO DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

Accrescere l'efficacia dell'intervento del Sistema di Protezione Civile provinciale, in caso di emergenza o al verificarsi di eventi meteorologici intensi, anche attraverso l'innovazione nelle procedure e negli strumenti.

6.

Per un Trentino di qualità, funzionale, interconnesso al suo interno e con l'esterno

Una gestione di qualità del territorio trentino e delle sue relazioni con le aree confinanti implica un miglioramento dell'interconnessione fra le diverse dimensioni che lo compongono.

Far parte del territorio significa poterlo vivere, far interagire i suoi abitanti con le sue risorse. Per amministrare correttamente le risorse del nostro territorio, che sono i nostri tesori (paesaggio, ambiente, qualità delle acque), occorre garantire servizi adeguati per evitare il rischio dello spopolamento; perciò accanto a politiche e investimenti pubblici che favoriscano la crescita su tutto il territorio, è necessaria un'attenzione particolare alla messa in sicurezza e manutenzione delle infrastrutture (ponti, viadotti e gallerie) e della rete viaria. È altrettanto decisivo investire risorse nella diffusione della banda larga. È infine importante attuare iniziative per una mobilità alternativa più sostenibile.

6.1 I nostri obiettivi di medio-lungo periodo

6.1.1 Miglioramento dell'accessibilità e della mobilità di persone e di merci con lo sviluppo delle reti di mobilità e trasporto provinciali ed extraprovinciali e di sistemi di mobilità alternativa, in un'ottica di sostenibilità ambientale, sociale ed economica

6.1.2 Riduzione del gap del Trentino rispetto alla media nazionale ed europea relativamente alla copertura in banda ultralarga per lo sviluppo dei servizi di connettività pubblici e privati

6.2 Le strategie

Per perseguire l'obiettivo 6.1

Miglioramento dell'accessibilità e della mobilità di persone e di merci con lo sviluppo delle reti di mobilità e trasporto provinciali ed extraprovinciali e di sistemi di mobilità alternativa, in un'ottica di sostenibilità ambientale, sociale ed economica

Strategia

STANDARD DI QUALITÀ E DI SICUREZZA DELLA RETE VIABILISTICA E FERROVIARIA

Garantire elevati standard di qualità e di sicurezza della rete viabilistica e ferroviaria esistente, mediante interventi per il loro miglioramento, anche riorganizzando le risorse umane dedicate alla manutenzione della rete infrastrutturale, innovando verso mezzi a basso impatto e tecnologie di ottimizzazione, migliorando l'operatività e la sicurezza del personale operaio; integrare i sistemi di comunicazione tra reti locali e sistemi di Internet delle Cose al fine di disporre di strumenti nuovi di gestione e ottimizzazione dei flussi.

SVILUPPO RETI DI CONNESSIONE

Sviluppare e migliorare l'assetto infrastrutturale, all'interno e verso l'esterno del territorio provinciale. Ciò significa:

- introdurre tecnologie e metodologie di gestione dei flussi viari atte ad ottimizzare e ridurre, lì dove possibile, il traffico di attraversamento dei centri abitati e i tempi di percorrenza e potenziare i collegamenti fra le periferie e il fondovalle per equilibrare l'accessibilità ai servizi sul territorio;
- rafforzare e incrementare le connessioni con le Regioni vicine e con i grandi corridoi transeuropei, sostenibili e sinergiche allo sviluppo della competitività e degli investimenti;
- ridurre l'impatto ambientale del trasporto merci favorendo tutte quelle tecnologie che riducano le emissioni e migliorino l'efficienza complessiva della logistica territoriale.

GESTIONE DELLE CONNESSIONI CON IL NORD-EST

Definire le modalità per la gestione delle connessioni con il Nord-Est anche facendo attenzione all'istituzione di aree di tutela per ridurre l'impatto del transito e considerando lo sviluppo economico dei territori attraversati, anche in relazione alla realizzazione dell'arteria della Valdastico.

EFFICIENZA DEL PARCO MEZZI PUBBLICI

Garantire l'efficienza e la sicurezza del parco mezzi pubblici sia su gomma che su rotaia, anche attraverso innovazioni ad alto contenuto tecnologico, con effetti positivi sul contenimento delle emissioni, dell'inquinamento acustico e della congestione delle aree dei centri abitati e urbani e, di conseguenza, sulla qualità della vita.

MOBILITÀ SOSTENIBILE PER UN TRASPORTO PULITO

Favorire la mobilità sostenibile e le diverse forme di mobilità alternativa, anche a sostegno dello sviluppo economico e turistico:

- attraverso la gestione e lo sviluppo della rete ciclopedonale di interesse provinciale ed extraprovinciale;
- promuovendo un maggior utilizzo del trasporto pubblico, anche attraverso un adeguato cadenzamento delle corse e l'utilizzo di mezzi sempre più eco-compatibili, nonché di forme e servizi alternativi di mobilità.

VALORIZZAZIONE DELL'AEROPORTO ANCHE IN CHIAVE TURISTICA

Rafforzare la territorialità dell'aeroporto Catullo spa, per aumentarne la valenza turistica, verificando la possibilità di ulteriori collegamenti.

Per perseguire l'obiettivo 6.1.2

Riduzione del gap del Trentino rispetto alla media nazionale ed europea relativamente alla copertura in banda ultralarga per lo sviluppo dei servizi di connettività pubblici e privati

Strategia

RETI IMMATERIALI

Accelerare l'attuazione del progetto di infrastrutturazione in banda ultralarga del Trentino, con il completamento dei lavori di infrastrutturazione delle aree bianche e dei collegamenti per le infrastrutture scolastiche.

RETE A SUPPORTO DELL'INTERNET DELLE COSE

Sviluppare una rete interconnessa a supporto dell'Internet delle Cose, per favorire un miglioramento della qualità della vita delle comunità nei diversi ambiti pubblici, in modo uniforme sul territorio.

STANDARD DEI DATI APERTI E GEOREFERENZIATI

Attuazione delle politiche già individuate dell'Agenzia per l'Italia Digitale (AGID) e dall'Unione Europea per gli standard concernenti l'area dei dati aperti e georeferenziati (Open Data).

INTEGRAZIONE TRA SISTEMI

Integrare le funzionalità dei Sistemi di Rete materiali ed immateriali per ricercare l'ottimizzazione nella produzione di valore aggiunto tra diversi sistemi.

7.

Per un Trentino Autonomo, con istituzioni pubbliche accessibili, qualificate e in grado di creare valore per i territori e con i territori

Dall'approvazione del Secondo Statuto del 1971 l'autonomia trentina è stata caratterizzata da un rafforzamento continuo e da un esercizio responsabile delle competenze legislative e amministrative che hanno dato luogo ad un poderoso e complesso quadro di policy in vari ambiti di settore. La difficile situazione istituzionale e finanziaria che si è creata in particolare a partire dal 2008 ha imposto una profonda revisione dello stesso essere e agire del nostro sistema autonomistico, anche attraverso la partecipazione responsabile del Trentino al processo di risanamento della finanza nazionale. Nell'ultimo decennio la Provincia autonoma di Trento ha dovuto bilanciare le esigenze di contenimento della spesa con le pressanti e ineludibili domande di sviluppo dell'economia e di sostegno dei nuovi bisogni. In questa direzione vanno coltivate quelle aree di intervento che meglio potranno rinforzare l'assetto istituzionale e funzionale della nostra Autonomia, e che saranno in grado di incrementare le risorse finanziarie, in particolare mediante la razionalizzazione dei servizi e delle prestazioni.

Per consentire tutto questo, nell'ambito della Provincia autonoma e del suo sistema di enti e società, occorre semplificare, riorganizzare i processi, agire sugli aspetti normativi, concepire l'innovazione come una revisione culturale che parte dall'interno dell'Amministrazione. Occorre favorire comportamenti orientati alla cooperazione e alla collaborazione nell'uso delle risorse sia in ambito pubblico che nei confronti dei territori e dei privati e ispirati alla cultura del servizio e dell'attenzione al cittadino, nella logica della "presa in carico".

7.1 I nostri obiettivi di medio-lungo periodo

7.1.1 Rafforzamento e innovazione dell'Autonomia provinciale per salvaguardare l'identità locale, valorizzando le peculiarità ambientali, culturali, sociali e produttive

7.1.2 Una pubblica amministrazione innovativa, più veloce e che semplifica la relazione con i cittadini e le imprese

7.1.3 Un governo multilivello per il presidio del territorio e come leva per lo sviluppo locale

7.2 Le strategie

Per perseguire l'obiettivo 7.1.1

Rafforzamento e innovazione dell'Autonomia provinciale per salvaguardare l'identità locale, valorizzando le peculiarità ambientali, culturali, sociali e produttive

Strategia

RAFFORZAMENTO DELL'AUTONOMIA FINANZIARIA

Rafforzare l'autonomia finanziaria della Provincia, evitando possibili impatti negativi sulle entrate provinciali derivanti da manovre statali. Perseguire l'introduzione nell'ordinamento finanziario statutario di una disciplina volta ad assicurare "neutralità finanziaria" sul bilancio provinciale delle manovre statali che incidono sui volumi dei tributi erariali e dei tributi propri derivati. Inserimento nell'ordinamento finanziario statutario di una disposizione concernente la condivisione dei livelli essenziali delle prestazioni che presentino rilievo finanziario.

RAFFORZAMENTO E QUALIFICAZIONE DELLE COMPETENZE STATUTARIE

Rafforzare e qualificare il quadro delle competenze statutarie della Provincia con riferimento ad ambiti rilevanti per lo sviluppo economico e sociale del territorio.

Concludere i procedimenti riguardanti le proposte di norme di attuazione dello Statuto all'esame della Commissione paritetica dei Dodici, promuovendo inoltre l'emanazione di norme di attuazione relative alle materie trasversali. Appare inoltre opportuno promuovere le modifiche dello Statuto finalizzate alla riqualificazione delle competenze legislative delle Province autonome e del ruolo della Regione.

CERTEZZA E TEMPESTIVITÀ DELLE DEVOLUZIONI SPETTANTI

Assicurare l'afflusso al bilancio provinciale di tutte le risorse spettanti o comunque coerenti con l'assetto delle competenze della Provincia.

VALORIZZAZIONE DELLE MINORANZE LINGUISTICHE

Tutelare e valorizzare le comunità linguistiche minoritarie, fonte di ricchezza culturale ed istituzionale, che rappresentano una delle ragioni fondanti dell'autonomia speciale di cui gode il Trentino.

Promuovere l'innovazione organizzativa e gestionale degli Istituti culturali delle minoranze linguistiche e valorizzare maggiormente il ruolo del Comun General de Fascia.

RAFFORZAMENTO DELLE RELAZIONI INTERISTITUZIONALI

Rafforzare il posizionamento della Provincia nella rete delle relazioni interistituzionali, sia a livello transfrontaliero sia a livello interregionale.

SENSO DI IDENTITÀ E APPARTENENZA

Promuovere la valorizzazione del patrimonio di uso civico, con attenzione alle ricadute sul territorio e alla conservazione del paesaggio.

CULTURA DELLA SOSTENIBILITÀ

Puntare ad una politica che connetta il capitale culturale e valoriale dell'Autonomia con quello naturale, per una crescita responsabile e sostenibile.

Per perseguire l'obiettivo 7.1.2

Una pubblica amministrazione innovativa, più veloce e che semplifica la relazione con i cittadini e le imprese

Strategia

RETE DI ALLEANZE

Estendere la prospettiva del dialogo secondo modelli di governance che fanno perno sulla collaborazione e cooperazione tra i diversi attori, pubblici e privati, con scopo di lucro e non profit, istituzionali e di comunità, per creare forme di partenariato dedicate alla realizzazione di obiettivi di interesse generale, giungendo anche a soluzioni nuove e diverse da quelle che l'amministrazione, da sola, sarebbe in grado di concepire e offrire.

In particolare, sostegno o realizzazione diretta di iniziative per uno sviluppo strategico integrato, partecipato e orientato all'innovazione del territorio provinciale.

SUPPORTO INTEGRATO E COERENTE AL GOVERNO DELLE DECISIONI

Supportare il governo delle decisioni e la rendicontazione esterna, sulla base di logiche integrate di programmazione, controllo e valutazione. Assicurare il monitoraggio e la verifica degli esiti delle decisioni pubbliche, compresa l'allocazione delle risorse, al fine di un suo miglioramento in funzione dei bisogni dei cittadini e delle imprese. Inoltre, migliorare la conoscenza statistica del Trentino, con il progressivo adeguamento dei metodi di produzione e di diffusione delle statistiche ufficiali, in un'ottica di integrazione, innovazione, tempestività e ulteriore attenuazione del disturbo statistico.

UTILIZZO DELLE RISORSE PUBBLICHE COME LEVA

PER LA MOBILITAZIONE DI RISORSE PRIVATE

Ricerca livelli sempre più elevati di efficienza, efficacia ed economicità del sistema pubblico provinciale e mobilitare risorse private per favorire investimenti diffusi sul territorio. In particolare, per quanto attiene all'assetto delle società provinciali, razionalizzare il sistema delle partecipazioni societarie, attraverso interventi di riorganizzazione, riordino e di rilascio al mercato di iniziative a vocazione privata.

Per quanto riguarda il patrimonio pubblico, promuovere la sua valorizzazione anche con sistemi di partenariato pubblico-privato e una razionale gestione anche attraverso accordi con enti pubblici e privati.

QUALITÀ E CERTEZZA DEL QUADRO GIURIDICO

Ridurre la produzione normativa, puntando su semplificazione e azioni di accompagnamento, consolidando il metodo della programmazione e della valutazione d'impatto della normativa.

Inoltre, creare un contesto di correttezza giuridica diffusa, basato su integrità, trasparenza e conformità dell'attività amministrativa e idoneo a contrastare condotte illegittime o illecite, con benefici sulla semplificazione dell'attività amministrativa e la riduzione del contenzioso. In particolare, a fianco dell'implementazione di una cultura del servizio e della responsabilizzazione, è previsto il potenziamento dei controlli interni e una maggiore integrazione e complementarietà tra controlli sulla legalità, prevenzione della corruzione e trasparenza.

IL VALORE DELLE RISORSE UMANE

Rafforzare le determinanti del motore di sviluppo della Pubblica amministrazione, rappresentato in primo luogo dal valore delle risorse umane e dalla capacità relazionale, organizzativa ed evolutiva, all'interno di una visione unitaria e funzionale alla missione istituzionale.

In particolare, promuovere una migliore consapevolezza del personale rispetto agli obiettivi, curarne motivazione e senso di appartenenza e favorire una più fluida comunicazione interna.

Sviluppare le competenze del personale, con particolare attenzione anche a quelle digitali, sia attraverso la formazione, sia con l'introduzione di nuove professionalità. Aumentare la flessibilità organizzativa del lavoro nei tempi e negli spazi, mantenendo un forte orientamento al risultato, sia con un diverso approccio al lavoro, capace di adeguarsi innovativamente ai cambiamenti, sia mediante gruppi trasversali di lavoro. Curare il benessere del personale, tenendo conto degli esiti delle indagini di soddisfazione e delle operazioni di ascolto.

Rendere desiderabile e appetibile il lavoro nella pubblica amministrazione, passando da un atteggiamento di attesa delle candidature a quello di stimolo verso le figure potenzialmente più interessanti.

Procedere con l'inserimento di nuovi giovani, accompagnato dall'evoluzione del paradigma collaborativo di scambio di valore reciproco, in cui si incontrano le competenze digitali dei junior e l'esperienza dei senior.

Promuovere il coinvolgimento attivo dei cittadini nel miglioramento della qualità dei servizi e l'avvicinamento alle loro esigenze, attraverso una visione sempre più integrata e complessiva del rapporto con l'utente, al fine di una maggiore personalizzazione del servizio.

TRANSIZIONE AL DIGITALE

Concepire la transizione al digitale come leva per una pubblica amministrazione agente di innovazione e più veloce.

Ciò significa rivedere i processi attraverso la reingegnerizzazione e la digitalizzazione delle procedure, progettare e realizzare servizi digitali di qualità e di facile accesso modellati sulle effettive esigenze dell'utenza e in modalità mobile, introdurre nuovi modelli organizzativi abilitati dall'uso sapiente delle tecnologie, investire sullo sviluppo delle competenze digitali e sulla cultura del digitale.

Favorire la logica del punto unico di accesso, che prevede di facilitare il libero accesso diretto (in linea) alle informazioni e alle procedure, nonché fornire servizi di assistenza a cittadini e imprese con l'individuazione di un unico punto di accesso in rete, così da soddisfare le esigenze di cittadini ed imprese in modo più efficace, attraverso l'ampliamento e la progressiva integrazione dei portali, delle reti, dei servizi e delle infrastrutture tecnologiche.

Estendere la digitalizzazione del territorio con l'abilitazione di servizi di controllo e tutela per le persone e le infrastrutture, con la promozione di progetti di medio periodo di Internet delle cose e intelligenza artificiale, che consentano di aumentare la capacità di interagire con il territorio, sia dal punto di vista ambientale che delle infrastrutture disponibili, al fine di diminuire i rischi e i disagi nella vita di tutti i giorni, sia dei cittadini che delle organizzazioni. Inoltre, valorizzare le potenzialità dell'intelligenza artificiale, non solo al fine di ricavare informazioni dai dati, ma anche per abilitare nuove modalità di interazione fra cittadini/imprese e pubblica amministrazione.

Tali progetti dovranno necessariamente essere "di sistema", con convergenza delle iniziative dei Comuni, della Provincia e di tutti gli altri soggetti pubblici.

SEMPLIFICAZIONE PER I CITTADINI

Ridurre gli oneri informativi e burocratici attraverso il ricorso all'autocertificazione e all'acquisizione d'ufficio, mediante l'attuazione del principio in base al quale le informazioni vanno richieste ai cittadini una sola volta, l'interoperabilità tra le banche dati e la standardizzazione della modulistica.

Inoltre, potenziare i servizi di assistenza e presidio fisico sul territorio, per raccogliere e rispondere ai bisogni dei cittadini secondo la logica della "presa in carico", anche (ma non solo) in modalità digitale.

Favorire una concreta cittadinanza digitale anche attraverso la promozione di iniziative diffuse di informazione e comunicazione sull'accesso ai servizi digitali e sulle piattaforme abilitanti. Questo significa, anche in prospettiva, contribuire a colmare la competenza digitale mancante, soprattutto nelle fasce deboli e nelle fasce d'età più anziane.

SEMPLIFICAZIONE PER LE IMPRESE

Ridurre gli oneri informativi e burocratici a favore dello sviluppo attraverso il ricorso all'autocertificazione e all'acquisizione d'ufficio, mediante l'attuazione del principio in base al quale le informazioni vanno richieste alle imprese una sola volta, l'interoperabilità tra le banche dati e la standardizzazione della modulistica.

Mappare, in collaborazione con i Comuni, i procedimenti in ambito edilizio e nel settore delle attività produttive per valutare le interazioni tra i diversi livelli di governo e ridurre i tempi di risposta complessivi.

Razionalizzare o ridurre, ove possibile, i controlli sulle imprese, in modo che gli stessi siano proporzionati al rischio inerente l'attività controllata, nonché alle esigenze di tutela degli interessi pubblici su cui si fondano i controlli medesimi.

Proseguire con la semplificazione operativa e la digitalizzazione dei procedimenti complessi concernenti le attività produttive ed edilizie nella logica dello "sportello unico".

OPEN DATA

Valorizzare il patrimonio informativo pubblico e le basi dati per favorire l'integrazione e lo sviluppo di servizi innovativi.

Orientare gli open data verso l'interoperabilità vera e in tempo reale.

Per perseguire l'obiettivo 7.1.3

Un governo multilivello per il presidio del territorio e come leva per lo sviluppo locale

Strategia

AMMINISTRAZIONE PUBBLICA SUL TERRITORIO

Sviluppare una rete di collegamento tra enti locali, imprese e cittadini sul territorio e un modello istituzionale ed organizzativo che garantisca un presidio ovvero una minima presenza istituzionale che agevoli lo sviluppo economico e sociale delle valli, che le stimoli e responsabilizzi e che consenta loro un controllo più immediato sulle scelte di gestione e sull'impiego delle risorse.

VALORIZZAZIONE DELLA CAPACITÀ IMPOSITIVA DEI COMUNI

Valorizzare l'autonomia impositiva dei Comuni in materia di tributi locali di natura immobiliare, quale strumento fondamentale di sostegno allo sviluppo locale e conseguentemente rivedere il modello dei trasferimenti provinciali focalizzando la perequazione sulle entrate anziché sulla spesa.

